PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 24 Novembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11636.

L'ITALIA NEL LEVANTE.

La proposta inglese e quella italiana per i confini albanesi.

PARIGI 23 (N). I giornali francesi continuano ad appassionarsi per le questioni Orientali e sopratutto per quelle in cui ha parte importante l'Italia. Fantasticherie, fandonie pretese rivelazioni, rivelazioni reali, tutto si mescola in un complesso in cui non si riesce più a distinguere la verità o la partigianeria. Conviene quindi per la storia vedere è sapere ogni cosa più importante, aspettando che le smentite ufficiali italiane o il tempo mettano a posto le cose.

Il corrispondente da Costantinopoli dell'„Homme libre" dà queste informazioni sulla politica dell'Italia nell'Egeo: L'Italia, esso dice, è già a Costantinopoli la grande amica e che anzi l'Italia sta per approfittare di questo „flirt".

«Essa — afferma il corrispondente — restituirebbe alla Turchia tutte le isole che occupa e in cambio si assicurerebbe l'amministrazione delle due principali isole del Dodecanneso — Rodi e Stampalia — creando così una situazione analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto. Ciò apre degli orizzonti imprevisti e gravi di uragani. E' probabile che certe Potenze non vedano senza malcontento stabilirsi l'Italia in un dominio che esse consideravano come intangibile; ma che importa al Governo di Costantinopoli se il suo modo di procedere compromette continuamente la pace d'Europa? Grazie alla concessione ottenuta della ferrovia di Adalia, l'Italia spera bene di avere la sua «Bagdadbahn» e di stabilirsi in una vasta regione dell'Asia minore. Vi è d'altronde un intimo nesso tra le isole in genere, quella di Stampalia in particolare e il Porto di Adalia, ciò che può offrire i più grandi vantaggi non solamente all'Italia, ma anche ad altre grandi Potenze sue amiche. Un gruppo finanziario italiano ad Adalia servirà molto efficacemente alla politica economica della Triplice alleanza nel mare Egeo. Alla tavola, ove si sono sedute le grandi Potenze in Asia Minore, mancava l'Italia. Essa entra ora nella sala del banchetto a braccetto del Governo turco, calorosamente accolta dalle colleghe della Triplice.»

Più interessanti sono le notizie dell'„Echo de Paris" il quale da notizia di una linea di confine per l'Albania che probabilmente corrisponde al vero. Notevole è che il giornale ammette che la proposta mediatrice inglese è quasi corrispondente alle proposte italiane · è ovvia l'importanza politica di queste constatazioni quando si consideri che sulla base della proposta inglese la Grecia trova di aderire ai deliberati della Commissione ai confini.

L'„Echo de Paris" dice che i rappresentanti della Russia e della Francia nella Commissione per la deliminazione del sud albanese sono stati autorizzati dai loro Governi a accettare il tracciato della frontiera, come lo ha proposto il Governo britannico.

Il giornale crede di poter precisare la linea della frontiera, dicendo che essa partirà dal villaggio di Pogradec situato sulla riva meridionale del lago di Ochrida nel punto in cui la strada che scende da Koritza arriva al lago. La frontiera si dirige verso la punta meridionale del lago di Presba; segue il limite orientale del lago Caza di Coriza, passando non lungi da Castoria. Dalla estremità meridionale del Caza di Coriza la frontiera si dirige in linea quasi retta verso Leskoviki, borgo che si trova in territorio albanese. Da Leskovihi una linea pure quasi retta raggiunge il canale di Corfù al Capo Stylos. Così Colonia e Premeti saranno in Albania come pure Argirocastro e tutta la sua vallata. Invece Coriza e la regione del Pindo rimangono alla Grecia.

«La frontiera su descritta è — dice il giornale — quasi la più sfavorevole che possa essere imposta alla Grecia. Salvo la piccola concessione accordata ai greci della regione di Coriza, il tracciato è sensibilmente identico a quello che aveva proposto l'Italia. Queste delusioni non mancheranno di agitare la opinione pubblica greca ed è difficile credere che essa le sopporterà pacificamente nel caso in cui la questione delle isole dovesse riserbarle nuove sorprese.

«E' chiaro del resto, che, se si persiste a regolare separatamente il problema dell'Epiro e quello dell'Arcipelago, si adotterà il metodo più contrario agli interessi dell'ellenismo e ai voti delle popolazioni. Ma la Francia, come si sa, non è responsabile di una procedura così deplorevole.»

Interessante è l'articolo pubblicato dall'ex ministro Steeg nell'«Evenement» sul problema dell'Asia minore e sul modo in cui secondo i precedenti e l'opinione dei francesi, Francia ed Italia potrebbero accordarsi. Nel suo articolo ispirato a quella simpatia d'affari che la Francia vorrebbe esistesse tra essa e l'Italia lo Steeg scrive:

«Una parte della stampa italiana ci offre di concludere un nuovo accordo applicabile al Mediterraneo orientale. Se lo scopo di questa intesa è di farci consentire all'installazione degli italiani nel Mare Egeo mediante compensi da trovarsi in Siria o in altra parte dell'Impero ottomano, noi crediamo che non potremmo sotto nessun pretesto intavolare una simile convenzione.

«Il mantenimento dell'integrità ottomana in Asia è un principio tradizionale della nostra politica e la Francia, amica risoluta della pace, saprà allontanare qualsiasi tentativo di ingrandimento territoriale, che comporterebbe la apertura di una spartizione della Turchia fra le grandi potenze e gli spaventevoli conflitti che ne sarebbero l'immediata conseguenza.

«Se invece si tratta d'una intesa economica simile a quella che si sta attualmente negoziando fra la Francia e la Germania e se con lo sgombero delle isole l'Italia dà all'Europa la prova del suo disinteressamento politico, nessuna Potenza si presterà più cordialmente della Francia allo sviluppo degli interessi italiani nella Turchia d'Asia. Non è solamente senza gelosia, ma con una sincera simpatia che assisteremo ai successi dell'Italia, nei quali vedremmo una nuova vittoria dello spirito latino».

Da Costantinopoli.

I trattati. — La squadra francese. — La rappresentanza proporzionale chiesta dagli armeni.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il trattato di pace turco-greco è stato sottoposto nel pomeriggio alla ratifica del sultano. Si crede che Ghalib Khemal si recherà posdomani ad Atene col trattato di pace per lo scambio delle ratifiche.

Da parte turca si assicura che in seguito alle conferenze preliminari turcoserbe sono già state abbozzate dai delegati le disposizioni preliminari pel trattato di pace. Appena i due Governi avranno approvato questo abbozzo si inizieranno le trattative ufficiali.

Il comandante della squadra francese del Mediterraneo ammiraglio Boué de Lapeyrère è arrivato qui insieme col suo stato maggiore a bordo della corazzata «Jurien de la Gravière», ricevuto con grandi onori dai rappresentanti del sultano e della Porta, dal personale dell'ambasciata francese e da membri della colonia francese. L'ammiraglio prenderà alloggio all'ambasciata, mentre gli ufficiali saranno ospiti del Governo. Domani sera l'ammiraglio sarà ricevuto in udienza dal sultano, poi prenderà parte a un pranzo di gala che si darà in suo onore a Palazzo. Posdomani l'ammiraglio darà un pranzo in onore dei ministri turchi.

In un'adunanza dei consiglieri del Patriarcato e dei rappresentanti dei vari gruppi armeni tenutasi sotto la presidenza del patriarca armeno fu deciso d'insistere affinchè sia introdotto nelle elezioni parlamentari il sistema elettorale proporzionale. Si dice che gli armeni, qualora il Governo non tenesse conto di questa loro domanda, si asterebbero dalle elezioni.

Un rimpasto del ministero Pasic.

BELGRADO 23 (N). I giornali recano essere imminente un rimpasto del gabinetto Pasic; dal quale uscirebbero il ministro delle finanze Paciu, quello della giustizia Jurisic e quello dell'istruzione Jovanovic.

Insistenti voci sull'abdicazione del re Ferdinando di Bulgaria.

Smentite ufficiose che non chiariscono la situazione.

L'abdicazione ritenuta probabile a Berlino.

BERLINO 23 (N). L'ambasciata bulgara smentisce energicamente le voci che corrono insistentemente a preposito d'una prossima abdicazione del re Ferdinando di Bulgaria. Nei circoli diplomatici invece non si nega ogni fede a tali voci facendo notare la durata straordinariamente lunga della visita del re Ferdinando a Vienna.

Qui si crede molto probabile che dopo i recenti avvenimenti, specialmente di fronte alla formidabile lotta di influenza che si combatte a Sofia tra l'Austria e la Russia, il re Ferdinando pensi di abdicare a favore del figlio.

Si dichiara però inverosimile la voce che gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo esercitino un'influenza decisiva su la risoluzione che ha da prendere Ferdinando.

Re Ferdinando non ritornerebbe a Sofia.

Un'alleanza militare turco-bulgara?

PIETROBURGO 23 (N). Telegrafano da Sofia che il giornale «Epoka» pubblica un proclama del re, tenuto finora segreto, che fu letto alle truppe alla vigilia dell'attacco contro i serbi e i greci, proclama in cui egli dichiara la guerra alla Serbia.

L'«Epoka» dichiara nel medesimo tempo che il re non tornerà più in Bulgaria e che informerà per iscritto il Governo bulgaro della sua intenzione di abdicare a vantaggio del figlio Boris.

Il corrispondente da Costantinopoli del giornale «Ruskoie Slovo» dichiara che, contrariamente a tutte le smentite, una convenzione militare sarebbe stata realmente firmata tra la Turchia e la Bulgaria. La convenzione conterrebbe le seguenti disposizioni principali: nel caso in cui la Bulgaria dichiarasse guerra alla Grecia, la Turchia s'impegnerebbe a mettere a disposizione della Bulgaria tre corpi di armata sotto gli ordini del comandante in capo dell'esercito bulgaro; nel caso in cui gli alleati della Grecia intervenissero in suo favore la Turchia dichiarerebbe loro la guerra; nel caso in cui la Turchia dichiarasse la guerra alla Grecia e alla Serbia, la Bulgaria verrebbe in suo soccorso con tutte le sue forze; se la Bulgaria fosse vittoriosa, la Turchia riceverebbe in cambio del suo aiuto tutti i territori della Tracia fino al fiume Meste.

Tutto dipenderà dalle elezioni

PARIGI 23 (N.) La Legazione bulgara ha creduto di smentire le voci di una probabile abdicazione di Re Ferdinando:

«La imminenza delle elezioni legislative — dice il comunicato — ispira a qualche organo dell'opposizione degli attacchi contro il Re, che si vorrebbe far responsabile di aver ordinato, contro il volere del Governo, la ripresa della guerra. Ma in Bulgaria tutti quelli che conoscono le abitudini dei partiti politici, non prestano alcuna attenzione a queste voci, raccolte dalla stampa estera. Potete smentire nel modo più formale le voci interessate di una eventuale abdicazione. In tutto il regno l'ordine e la tranquillità sono perfetti e nessuno, diciamo nessuno, considera il capo dello Stato come responsabile delle sventure che hanno colpito il paese».

Questi circoli politici sono impressionati dall'insistenza con cui corrono e si ripetono le notizie di una prossima abdicazione dello czar Ferdinando. Qui non è un mistero che il contegno di Ferdinando il quale s'è disgustato con lo czar Nicolò rifiutando l'offerta mediazione al tempo della seconda guerra balcanica, dà uno spiccato carattere antidinastico alla lotta che l'opposizione guidata da Daneff, da Gescioff e da Teodoroff combatte contro il ministero stambulovista epperò austrofilo di Radoslavoff. Si sa che Daneff ha esplicitamente accusato re Ferdinando di aver voluto la guerra contro gli alleati perchè credeva di avere avute dall'Austria e dalla Rumenia garanzie di sicurezza tali da poter avventurarsi nella lotta. Qui intanto non si fanno previsioni e si accolgono con riservatezza tutte le voci, pur osservando con impressione la loro intensità. Si dice generalmente che tutto dipenderà dall'esito delle elezioni.

Le interminabili querele degli Stati Balcanici.

La Bulgaria accusa e protesta.

SOFIA 23 (Ag. bulg.) Il Governo ha diretto ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze una circolare telegrafica, nella quale dice che ad onta delle sue reiterate pratiche il governo greco continua a tenere incarcerati i prigionieri di guerra bulgari, contrariamente alle disposizioni del diritto internazionale, alle consuetudini ed alle convenzioni. Il ministro degli esteri Ghenadieff ha proposto all'incaricato d'affari francese di sottoporre la vertenza all'arbitrato del presidente Poincaré, dichiarando che la Bulgaria accetta a priori e senza riserve la decisione di questo alto arbitro. Invece d'una risposta il Governo ha ricevuto notizie secondo le quali parecchie centinaia di prigionieri di guerra bulgara sono stati trasportati da Itaca a Salonicco e deferiti al tribunale di guerra per essere processati come ribelli. Siccome questi prigionieri, siano essi nati in Bulgaria o in territori rimasti sotto il dominio della Grecia e della Serbia, hanno servito sotto la bandiera nazionale bulgara e nelle file dell'esercito bulgaro, dove hanno compiuto il loro dovere verso la patria, il Governo dichiara che esso considera qualunque attentato alla vita degli infelici prigionieri come un assassinio, e che le conseguenze di un tal delitto ricadranno sulla Grecia.

La Serbia smentisce.

BELGRADO 23 (N). L'ufficio stampa è autorizzato a smentire in forma categorica la notizia da Sofia di maltrattamenti usati a prigionieri di guerra bulgari che si trovano a Monastir. Nelle carceri di Monastir si trovano 12 comitasci bulgari e il tenente Popoff, che saranno scambiati con prigionieri di guerra serbi che ancora si trovano in Bulgaria. I prigionieri di guerra bulgari non hanno subito maltrattamenti di sorta. È pure falsa la notizia che la Bulgaria a mezzo delle legazioni francese e russa abbia fatto in proposito un passo a Belgrado.

Merey è partito per Roma.

VIENNA 23 (N.) L'ambasciatore a. u. presso il Quirinale de Merey è partito iersera per Roma.

Re Alfonso a Vienna.

VIENNA 23 (B). Re Alfonso si recò stamane in uniforme di generale austro-ungarico a Schönbrunn dove era atteso dall'imperatore Francesco Giuseppe che portava l'uniforme di maresciallo spagnolo. Dopo mezz'ora di visita, il re si recò alla Hofburg dove assistette alla messa con l'arciduca Federico. Nel pomeriggio partecipò an un pranzo presso l'arciduca Eugenio. Nel pomeriggio il re Alfonso si è recato con la famiglia dell'arciduca Federico e parecchi personaggi dell'alta aristocrazia al castello di Zeelowitz.

Il bilancio militare germanico.

BERLINO 23 (N) Nel bilancio straordinario dell'impero le spese per l'esercito segnano una diminuzione di 12.700.000 marchi, e quelle per la marina di 20.240.000. Il bilancio degli esteri prevede la trasformazione del consolato di Gerusalemme in un consolato generale e dei viceconsolati di Coifa e Giaffa in consolati, e l'istituzione di consolati di carriera a Erzerum e Mossul.

In quanto al bilancio per la marina da guerra è da rilevarsi che, come nel 1913, dell'effettivo delle unità previste nel programma mancano ancora due navi di linea e tre piccoli incrociatori, giacchè per l'anno 1914 si chiederà soltanto la costruzione di navi destinate a surrogare altre navi di tipo invecchiato da eliminarsi. Per l'acquisto di sottomarini sono stanziati 19 milioni di marchi.

Lo sciopero dei minatori francesi è finito.

DOUAI 23 (N). In una conferenza dei delegati dei proprietari delle miniere e dei minatori si convenne di non lavorare in più dell'orario finchè non sarà stata promulgata la legge presentata alla Camera concernente il lavoro nelle miniere. La Lega dei minatori pubblica un manifesto esortante gli operai a riprendere domattina il lavoro.

In una riunione di minatori tenutasi a Lens nel pomeriggio fu deciso di riprendere il lavoro domani.

Agitazioni nazionali indiane.

CALCUTTA 23 (Reuter). In una perquisizione nella parte settentrionale di Calcutta la polizia ha trovato materiale che secondo essa servirebbe alla preparazione di bombe del genere di quelle impiegatesi nei recenti attentati. La polizia attribuisce grande importanza a questa scoperta.

I ministri italiani a consiglio.

Un'infornata di senatori.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» scrive: Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi l'on. Giolitti sottopose ai colleghi di gabinetto la lista dei nuovi senatori, che si è ingrossata per via, anche per insistenze e pressioni fatte dagli ex deputati caduti nella lotta recente. Si era deciso di limitare la designazione all'on. Bergamasco e ad altri due ex ministri, Maggiorino Ferraris e Carlo Ferraris, e a pochi altri; poi, siccome una altra infornata avrebbe dovuta essere fatta a breve distanza di tempo, si convenne di designare al re una trentina di nuovi senatori. Esaurito questo argomento, il consiglio si occupò del discorso della Corona. L'on. Giolitti sottopose ai ministri uno schema, che conteneva anche le idee da essi esposte nel consiglio di venerdì scorso, e lo schema fu approvato. E' naturale che per la forma i ministri si rimettono nell'on. Giolitti, trattandosi di un documento eminentemente presidenziale. Non si trattò, o meglio non si decise del sottosegretariato delle Poste. E' probabile che il consiglio si riunisca ancora una volta prima della riapertura della Camera.

Occupandosi dei nuovi senatori la «Tribuna» scrive che è prevalso il criterio di non nominare senatori all'infuori degli ex-ministri Carlo e Maggiorino Ferraris e del sottosegretario Bergamasco, ai quali il laticlavio era dovuto per ogni riguardo, nessuno dei deputati che si sono battuti e non sono stati rieletti. Sono compresi invece nella infornata due ex deputati, che non si sono ripresentati nelle ultime elezioni, Gerolamo Gatti non deve forse il laticlavio al fatto di essere stato per due legislature deputato di Ostiglia, professore all'Università di Modena, a titoli eminenti di carattere scientifico che lo designavano all'alta Camera, ma il suo carattere di socialista caratterizzerà senza dubbio il senso simpaticamente democratico di questa infornata, che è il primo atto politico importante del gabinetto. Un altro ex deputato, ritiratosi dalla lotta e che entrerà a far parte della Camera alta, sarà il principe di Trabia, ex deputato del terzo collegio di Palermo. La categoria dei professori di Università dà alla lista imminente altri nomi. Oltre il prof. Lorenzo Pullé, dell'Università di Bologna, avrà il laticlavio il rettore dell'Università di Roma prof. Tonelli. Saranno fatti inoltre senatori il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio di Roma, il comm. Edoardo Talamo, direttore della Società dei Beni stabili, il socialista Luigi della Torre rappresenterà nella nuova lista l'alta banca. Altri nomi compresi nella lista sono quelli del comm. Pagliano, procuratore generale a Napoli, del prof. Ettore Marchiafava, del comm. Alfredo Frassati direttore della «Stampa» di Torino. Complessivamente la lista comprende una trentina di nomi. Essa sarà sottoposta al re domani.

Secondo la «Vita» e l'«Italia» fra i designati al Senato vi sarebbe anche il duca Umberto Visconti di Modrone, il prof. Di Lorenzo, il principe Manganelli, il prof. Cocchia, rettore dell'Università di Napoli.

Il Vaticano sconfessa le intemperanze dei clericali.

ROMA 23 (V). Vi telegrafai ieri delle preoccupazioni esistenti in Vaticano circa il contracolpo che la reazione suscitata dall'intervista Gentiloni potrebbe avere nel discorso della Corona ed in misure legislative nella nuova Camera. Le preoccupazioni devono essersi fatte più forti in queste ultime ventiquattro ore, e il Vaticano stasera si decide ad uscire in sconfessione aperta e severa dell'atteggiamento battagliero accennato dai cattolici lombardi. Naturalmente, apparentemente il motivo dell'intervento del Vaticano è dato dall'atteggiamento assunto dai cattolici lombardi, poco consono alla disciplina, in realtà però la sconfessione è determinata dal timore di una più larga onda di reazione anticlericale in paese ed in parlamento. La nota dell'«Osservatore Romano è la seguente: «Da alcune voci giunteci all'orecchio ci risulta che in questi giorni a Milano, sotto gli auspici del marchese Cornaggia si sta gettando le basi di un nuovissimo partito nazionale liberale di destra, di carattere cattolico moderato, il quale propugnerebbe la piena, assoluta ed incondizionata libertà ed indipendenza dalle autorità ecclesiastiche, la conseguente abolizione del «non expedit» e via dicendo. Non sappiamo quanto vi sia di vero in queste voci, alle quali stentiamo a prestar fede; ma se avessero un qualche fondamento, non crederemmo di dover indugiare un momento nell'affermare che siffatte tendenze non potrebbero avere in alcuna guisa l'adesione e l'approvazione di coloro che vogliono mantenersi ossequienti alle direttive pontificie».

I ricorsi contro le elezioni nel Regno.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» dice che entro oggi, e probabilmente anche martedì sarà ultimata la presentazione dei ricorsi alla giunta delle elezioni. Fino a stamane i ricorsi erano 190. La maggior parte sono del Mezzogiorno. Con la giornata di oggi si chiudeva il termine per i ricorsi relativi ai collegi nei quali dopo l'elezione di ballottaggio la proclamazione dell'eletto fu fatta il 3 novembre; ma vi furono collegi, ove fu fatta il giorno 4 e in due collegi fu fatta al 5.

I campanozziani protestano.

ROMA 23 (N). Oggi ebbe luogo una manifestazione indetta da un comitato democratico per »protestare contro le violenze nelle ultime elezioni politiche«. Le associazioni aderenti si riunirono nella piazza dell'Esedra di Termini, dove si formarono in corteo. Questo si mosse alle ore 16, e per via principe Amedeo, via Lamarmora, piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto giunse in piazza Santa Croce in Gerusalemme, ove tenne un comizio. Parlò il segretario della Camera del lavoro Monici, spesse volte interrotto dal Commissario. Alle 16,45 il comizio si sciolse. Non fu presentato alcun ordine del giorno. I comizianti intonarono l'inno dei lavoratori e proseguirono per la strada di San Giovanni, acclamando a Campanozzi. In via Labicana i dimostranti furono dispersi.

L'on. Treves opta per Milano.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Bologna: Si ha notizia che l'on. Treves, eletto anche a Milano oltrechè a Bologna, ha optato per Milano.

La divisione italiana del Levante in Egitto.

PORTO SAID 23 (N). È giunta la corazzata italiana «Roma» con quattro cacciatorpediniere. Si tratterrà in questo porto tre giorni.

Una spada d'onore al colonnello Paolini.

POPOLI 23 (N). Oggi, con l'intervento delle autorità civili e militari e di una rappresentanza dell'11.o bersaglieri, seguì la solenne cerimonia per la consegna della spada d'onore offerta dai concittadini al tenente colonnello Giuseppe Paolini, dell'11.o bersaglieri, che tanto si distinse nella guerra libica. La spada, che è pregevole opera del professor Eugenio Brolio, di Napoli, fu consegnata all'eroico colonnello dal presidente del comitato, dott. Manfredi Pezzi. Nel paese vi fu grande animazione per lo straordinario concorso di pubblico dai comuni limitrofi.

Grave incendio a Bengasi.

MILANO 23 (N). Il „Corriere della sera" riceve da Bengasi 22 notte:

Stasera entro il „suk" (bazar coperto) e precisamente nel primo tratto del braccio principale, si sviluppava improvvisamente un incendio che assumeva in breve vaste proporzioni, minacciando anche l'attigua moschea. Il fuoco, sprigionatosi da una bottega sul lato destro, si propagava rapidamente alle botteghe vicine; indi, guizzando pei tetti, guadagnava quelle prospicienti sul lato sinistro. Furono così preda delle fiamme una quindicina di botteghe, quasi tutte di negozianti ebrei, parecchie delle quali contenevano merci di valore.

Data la struttura del bazar e dato il genere delle merci, in maggior parte stoffe, tappeti, seterie, vi era pericolo che l'incendio divenisse disastroso, ma il pronto accorrere dei pompieri comunali, dei carabinieri e dei soldati, che misero presto in opera quattro pompe, e saliti sui tetti tagliarono i muri e fecero crollare i soffitti, valse a scongiurare danni più gravi.

Dopo un'ora di lavoro febbrile l'incendio era localizzato e poco dopo scemava di intensità finchè sul tardi potè dirsi domato.

Sul luogo, oltre alle autorità municipali con alla testa il cav. Cavallini, accorsero moltissimi ufficiali e funzionari civili. Anche il governatore Ameglio volle presenziare l'opera di spegnimento, recandosi sul posto insieme al capo dello stato maggiore colonnello De Gennaro e al segretario generale comm. Salvadori, Grande folla si era assiepata sulla piazza del Municipio a contemplare le fiamme crepitanti nel vasto braciere ardente da cui si sprigionava una densa colonna di fumo che saliva al cielo cosparsa di faville e bisognò tendere un cordone di truppa per contenere i curiosi.

Pare che l'incendio sia accidentale, causato forse da una lampada lasciata accesa sin da ieri sera in qualcuna delle botteghe come costumano gli israeliti per la vigilia della loro festa ebdomadaria che cadeva appunto oggi. Ma è certo che una specie di fatalità pesa sul pittoresco caratteristico bazar, dove gli incendi sono assai frequenti. L'ultimo si era verificato un mese e mezzo fa. I danni pei negozi distrutti e le merci bruciate o deteriorate si fanno ascendere a parecchie diecine di migliaia di lire, in maggior parte assicurate.

Il salvataggio del „S. Giorgio".

MESSINA 23 (N.) Stamane si iniziò il lavoro per otturare la falla esistente nel fianco del „S. Giorgio" con l'applicazione del turafalle. Durante la notte è proseguito lo smontamento dei materiali, che verranno man mano sbarcati. La condizione della nave è invariata. Non si verificò nessuna nuova infiltrazione di acqua.

Le maestranze smontano i materiali, che vengono man mano sbarcati dalla nave per alleggerirla, fra cui le cupole delle torri proviere quattro cannoni da 190 e munizioni da guerra.

La nave sembra poggiare sul fianco per circa 35 metri di lunghezza nella parte proviera. Finchè la nave non sarà opportunamente alleggerita non verranno iniziate le manovre di disincaglio. Se il tempo si mantiene bello, il pronostico è favorevole.

Il „Caprifoglio" di G. D'Annunzio.

MILANO 23 (N.) L'„Arte drammatica" dà la notizia di cui garantisce l'esattezza sul „Caprifoglio" di Gabriele D'Annunzio: Il lavoro è ora ultimato ed andrà in scena nel mese prossimo all'Ambigu di Parigi. Il poeta ha ultimato la traduzione in italiano ed ha già consegnato al signor R. Riccardi il manoscritto. Mentre in francese il titolo del poema sarà „Chevrefeuille", in italiano manterrà il primo titoto, cioè „Il ferro". I personaggi sono soltanto sei, quattro donne e due uomini. La scena del primo atto è un giardino; quella del secondo atto una cameretta di fanciulla, e quella del terzo la sala di un castello moderno. Quindi nessuna spesa per il vestiario ed i costumi. Le compagnie italiane che secondo quanto fino ad oggi è stabilito il „Ferro" sono la Talli-Melato-Giovannini, la Emma Grammatica, la Gandusio-Borelli-Piperno, la Ruggeri-Paradossi e la Calabresi-Sabatini-Ferrero.

Lo sciopero marittimo di Venezia.

VENEZIA 23 (N). Gli ufficiali comandanti e il personale di macchina e di coperta dei piroscafi della Società dei servizi marittimi fino a tutt'oggi dichiarati in disarmo sono in gran parte rimpatriati; quelli che rimangono rimpatrieranno nella giornata di domani. Si trova sempre a Venezia per dirigere il movimento nella presente grave situazione il capitano Giulietti, che questa sera conferì col prefetto e col comandante di porto. I piroscafi finora in disarmo sono 21. Domani disarmerà il piroscafo «Bulgaria». E' giunta la notizia che la Federazione dei lavoratori del mare nord-americani mise durante lo sciopero attuale 20,000 lire mensili a disposizione dei marinai federati d'Italia, ed altri sussidi notevoli sono annunziati dalle federazioni della gente di mare dell'Inghilterra e della Germania.

Forno crollato per lo scoppio di preparati pirotecnici.

CASERTA 23 (N). Nella borgata Sala il pirotecnico Alessandro Ferraiolo aveva portato al fornaio Vitaliano Tescione dei cosiddetti «lucigni» per farli asciugare nel forno. Mentre si procedeva all'asciugamento, i lucigni si sono incendiati provocando l'esplosione del forno che fece crollare anche una parte della casa. Vi sono due feriti: uno abbastanza grave, certo Crescenzo Garzillo, il quale è stato anzi ricoverato all'ospedale in pericolo di vita; l'altro è il proprietario del forno che è stato ferito lievemente.

Cronaca dello Sport

IPPICA.

La settima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 23 (N). All'ippodromo di Turro, nonostante il tempo minaccioso, è accorso oggi molto pubblico per assistere alla settima giornata di corse al trotto. Prima però delle corse elencate nel programma odierno, si è disputata la terza prova del premio Turro, e la prova unica del premio Ippodromo dovute sospendere giovedì scorso per l'improvviso abbassamento della nebbia.

Eccovi i risultati: Premio Turro, internazionale, terza prova: 1. «Glucksstern» del signor Flaminio Brunati, in 2'18"; 2. «Sir Todd»; 3. «Codero»; 4. «Prince Revelstoke.»

Premio Ippodromo, prova unica, otto partenti: 1. «Fanny» m. 2413, in 3'47"; 2. «Aspromonte» m. 2433; 3. «Coraggio» m. 2443; 4. «Cifariello».

Premio Asti, prova unica, per puledri di 3 anni, 16 partenti: 1. «Leda Kuser» m. 1609 in 2'39"; 2. «Bellis Kuser» m. 1639; 3. «Sandrone» m. 1609. Gli altri furono squalificati.

Premio Varese, per cavalli italiani di 3 anni e oltre, 14 inscritti, sette partenti. Nella prima prova: 1. «Elisir Kuser» m. 1629 in 2'21"; 2. «Pia» m. 1619; 3. «Fiordaliso» m. 1609; 4. «Sole Medium» m. 1609. Seconda prova: 1. «Red Wilkes» m. 1629, in 2'21"; 2. «Pia»; 3. «Liana G» m. 1609; 4. «Elisir Kuser». Terza prova: Primi, testa a testa, «Elisir Kuser» e «Red Wilkes»; 3. «Pia»; 4. «Liana G.».

Premio Crema: Dieci inscritti, sette partenti. 1. «Eclair Kuser» m. 2413 in 3'41"4. 2. «Meteor» m. 2433, squalificati gli altri.

Premio Treviso, prova unica: 14 inscritti, nove partenti: 1. «Cifariello» m. 2433 in 3'50"1; 2. «Czarina» m. 2413; 3. «Trifoglio» m. 2433; 4. «Aspromonte» m. 2453.

Premio Italia, internazionale, 12 inscritti, 12 partenti: Prima prova: 1. «Prince Revelstoke» m. 1609 in 2'19"; 2. «Mistrel Wilkes» m. 1609; 3. «Sir Todd» m. 1634, Seconda prova: 1. «Sir Todd» 2'18"; 2. «Prince Revelstoke»; 3. «Mistrel Wilkes». Terza prova: 1. «Prince Revelstoke» in 2'20"; 2. «Sir Todd»; 3. «Concurrent»; 4. «Mistrel Wilkes».

CRONACA LOCALE

La commemorazione di Scipio Sighele proibita. E' noto che l'Associazione degli studenti triestini aveva indetta una commemorazione di Scipio Sighele, oratore Gualtiero Castellini. La Direzione di polizia proibì la commemorazione, intimando alla A. S. T. il seguente decreto in data 22 novembre:

«L'i. r. Direzione di polizia in Trieste, per motivi d'ordine pubblico, non trova di far luogo alla domanda de praes. 18 corr.. con la quale codesta spettabile Direzione chiede il permesso d'organizzare per la sera di martedì 25 corr. nella sala della Società Filarmonico-drammatica, una pubblica produzione allo scopo di commemorare Scipio Sighele, oratore Gualtiero Castellini. Contro questa decisione le resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste col tramite della scrivente entro 14 giorni decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Dal sig. Giovanni Simonetti nel triste anniversario della morte dell'adorata consorte, cor. 5.

Dalle sign. Rosa Simonetti e Bianca Rutter, nell'anniversario della morte della loro adorata madre, cor. 5.

Raccolte fra i soci della «Società di scherma» al banchetto all'Hôtel de la Ville» cor. 114 e lire 1.

Dai «Cavalieri della morte» festeggiando il simpatico Maggiolino, acclamando il grande Senatore e salutando il Cav. Tenente, cor. 20.20.

Società Ginnastica. Domani alle 8 pomeridiane avranno prova del coro gli allievi e allieve della Sezione media e superiore con la banda e alle 8.30 i soci e le signore.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella Sala Fenice in via San Francesco d'Assisi Nro. 5.

★ Il Circolo «Trionfo» terrà questa sera dalle 7 alle 10 un festino di danza.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera alle 8.15, come abbiamo preannunciato, si terrà alla Filarmonico-Drammatica il concerto vocale organizzato dal maestro cav. uff. Teofilo De Angelis.

Elargizioni varie. Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero:

Da Clotilde Ermacora cor. 7.—, da Geremia Maitzen cor. 11— e da Zoe Zennaro cor. 3.—.

— Elargirono alla Società degli Amici dell'Infanzia (corrispondendo all'appello), per l'Ospizio Marino di Valdoltra: il Barone Cimone de Balli cor 300.—, il Comm. Fortunato de Vivante cor. 250.—, il Comm. Oscar Gentilomo cor. 200.—, la Filiale del Credit cor. 300.—, la Filiale della Banca Union cor. 150.—.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie dei pescatori chioggiotti periti nel fortunale del 13 corr. da Giuseppe Rovigo Succ. Cor. 5.

Lega fra direttori al piccolo cabotaggio. Ieri, alle 4.30 pom., nella sala della Lega fra Impiegati civili, si procedette alla costituzione della Lega fra direttori al piccolo cabotaggio della marina a. in Trieste.

Presiedeva il sig. Calafatti, che ringraziati i numerosi intervenuti, la stampa e la Lega degli Impiegati civili per l'appoggio accordato al costituendo sodalizio, dichiarò che la nuova Lega sarà strenua difenditrice dei diritti dei suoi affiliati. Essa non sarà subordinata da nessuna preoccupazione politica, ma appunto perciò potrà con maggiore efficacia vigilare perchè non avvengano abusi, intervenire con energia quando i diritti dei soci venissero lesi, studiare il miglioramento morale ed economico della casta, condizioni che oggi non sono nè liete nè floride. La direzione che sarà eletta dovrà tendere alla attuazione di tutti questi problemi, fra i quali ne sono alcuni di estrema urgenza.

Il signor Calafatti lesse poi lo Statuto, dal quale risulta che possono essere soci della nuova Lega i direttori al piccolo cabotaggio su piroscafi e su velieri; che la tassa d'ammissione è di cor. 3 e il canone annuo di cor. 24, pagabile in rate mensili. In caso di scioglimento della Lega, il capitale sociale verrebbe versato alla Casa per marinai, a Trieste. Dichiarata costituita la Lega generale dei direttori al piccolo cabotaggio della marina mercantile a.-u., si passò alla nomina della direzione. Vennero eletti:

Presidente: Antonio Botterini; vicepresidente: Romano Jamseg: direttori: Antonio Pavat, Lorenzo Trani, Nicolò Rutianoich, Matteo Sbisà; supplenti Alberto Fumolo e Santo Dapas.

Il presidente Antonio Botterini ringraziò i consoci e raccomandò a tutti la concordia nell'opera che la Lega potrà certamente compiere quando la sorregga la solidarietà della casta.

I chiassetti e spassetti di cinquanta patriottici.

Nelle prime ore della mattina di ieri si potevano vedere alcuni agenti e alcune guardie di p. s. intenti a sorvegliare gli accessi al fondo che sorge ai n. 5 e 7 di via Ugo Foscolo. Vi doveva esser tenuto un pubblico comizio indetto dai patriottici, per trattare — come dicevano alcuni manifesti — la grave questione della disoccupazione a Trieste, ma in realtà per fare una manifestazione a favore dei decreti luogotenenziali. L'autorità aveva preso le più ampie misure per garantire il libero svolgimento del comizio, in una conferenza tenuta sabato sera alla direzione di polizia, alla quale avevano partecipato circa quaranta funzionari del dicastero. A tale scopo era stata mobilizzata tutta la polizia.

Alle 10 il comizio ebbe principio. Erano convenuti nel fondo un centinaio scarso di patriottici e da cinque a seicento liberali, mazziniani e socialisti. Non fu un comizio, fu una allegra gazzarra. A un tavolino si susseguirono alcuni oratori, interrotti a ogni seconda parola da un putiferio di grida, d'invettive, di fischi, di risate e, meno che tutto, di applausi. Di tanto in tanto l'ispettore di riparto Carlo Titz doveva intervenire per cercar di ristabilire l'ordine della cui tutela era incaricato; ma il baccano non cessava: più gli oratori si ostinavano a parlare, e più l'uditorio tumultuava. Facevano l'effetto, questi oratori, di solisti cui a ogni tratto rispondono i cori; ed erano questi solisti i signori Proft, Lorenzini e A. Tullio.

Tentò di parlare un giovane indipendente, ma ne fu impedito; parlò il socialista Petejan attaccando gli organizzatori.

Semplicemente indescrivibile il tumulto dell'assemblea, cui s'aggiungevano dalle finestre delle case circostanti, suoni di tromba, di sirena, fracasso di coperchi di pentole ed altri mille rumori accompagnati da frequenti voli di torsi di cavolo.

A un certo punto ad esempio si poteva vedere un patriottico sgolarsi e dimenarsi mentre buona parte degli uditori, cantavano per conto proprio la «Marsigliese».

Fu presentato un ordine del giorno nel quale si invocava dal governo la cacciata di tutti gli stranieri dai servizi pubblici e dalle imprese commerciali ed industriali (non occorre dire a quali stranieri si alludesse).

Alla votazione, che seguì per alzata di mano, nemmeno l'avere i patriottici levato tutte e due le braccia valse ad assicurare all'ordine del giorno una maggioranza favorevole di voti, ciononostante esso fu dichiarato approvato: chi si contenta gode.

Alle 11.30 la farsa era finita.

*

Dopo il Comizio la gazzarra continuò sulla via; i varii gruppi che vi avevano preso parte s'incamminarono cantando per la Barriera; liberali, mazziniani e socialisti intonarono la «Marsigliese», mentre i patriottici lanciavano qualche grido di «Trieste ai Triestini». Circa trecento guardie e molti agenti,, rimasti appostati fino allora al principio di via Ugo Foscolo, entrarono in scena, caricando e disperdendo i primi.

Cominciò allora la dimostrazione dei patriottici, che, rimasti soli — una cinquantina — ma forti della protezione di qualche centinaio di guardie, mossero lentamente verso piazza Goldoni. A ogni tratto rallentavano il passo, per serrare le file con quelli che venivano dietro... cioè le guardie; lanciavano qualche grido, qualche vituperio che rimanevano senza eco; cercavano di darsi una certa aria marziale..., ispirata forse dalla grande vicinanza delle guardie, ma tuttavia fin da principio si vide che non sembravano destinati a far colpo.

Anzi: come passavano, e con qualche escandescenza davano a intendere chi fossero, le facce dei passanti s'atteggiavano a un sorriso. Fatalità volle che nemmeno più innanzi fossero presi maggiormente sul serio, perchè più procedevano e più si propagava fra i passanti il buon umore.

Quando l'«imponente» colonna (erano 47 o 47 e mezzo i patriottici, ma era composta di 240 guardie, con ufficiali, staffette, biciclette e trombe e di numerosi agenti in borghese la loro scorta) giunse in piazza Goldoni, ci onorò di qualche grido e di qualche fischio sotto ai nostri uffici; poi per tutto il Corso passò quasi silenziosa, sfiatata. Fu tuttavia un passaggio che non avrebbe potuto avere maggiore successo..... d'ilarità. Ah, poco patriottica ilarità!.... Chi l'avrebbe mai detto?

Avanti, avanti, più i dimostranti procedevano e più matte si facevano le risate dei curiosi e dei passanti.

— Trieste ai Triestini! — gridava di di tratto in tratto un "triestino di Oberlesece» ai cui fianchi marciavano accesi dello stesso nobile entusiasmo due deliziosi carintiani, stiriani o carniolini che fossero, vestiti di verde, col tradizionale cappellino piumato,

E la folla rideva. Quando i patriottici furono a metà del Corso, piombarono nel bel mezzo del "liston» domenicale. Non esitiamo a dire che più gaio "liston» mai si ebbe, neppur di carnevale.

Al vedere quel gruppetto di gente multicolore che si presentava come "i difensori degli interessi di Trieste», era così spontanea, così irresistibile l'ilarità, che in breve questa assunse proporzioni forse mai vedute. Fu contagio. Come nelle scenette cinematografiche in cui quando uno comincia a correre, si scatena dietro una valanga di gente che corre a sua volta, e che sempre ingrossa, fino a che corre tutta la città, così ieri al passaggio dei "leccapiattini» fra gli elmi, il buon umore dilagò, con un crescendo irrefrenabile per la strada e per le finestre, tale, che non seppero resistervi nemmeno i funzionari che capitanavano le guardie. Rideva tutto il Corso, e ad ogni timido - sempre più timido - grido, la folla si sganasciava a crepapelle.

Così sballottata fra le guardie e i curiosi, la «grandiosa manifestazione» dei patriottici giunse in Piazza Grande. Parve che vicini alla meta, riprendessero fiato e coraggio; fu un momento soltanto: quando videro che qui l'ilarità dei cittadini anzichè scemare si faceva più clamorosa che mai, quando guardandosi intorno non scorsero che gente che si teneva la pancia, parvero titubare, si sbandarono un po'; ma poi lanciarono qualche insulto contro il Municipio: alzando gli occhi videro però con stizza che anche là, in tutti i piani c'era alle finestre qualche faccia che rideva...

Risposero alle risa argentine delle signore e delle sartine che nei pressi del Caffè Specchi se la godevano a vederli passare con qualche turpe insulto, e si portarono sotto il palazzo della Luogotenenza. Qui almeno — pensarono — non riderà nessuno. Infatti colà non si rideva.

Sotto alla loggia i cinquanta, pardon quarantasette patriottici, improvvisarono una manifestazione al grido di «Trieste ai triestini! «Abbasso i regnicoli» ! «Fora i regnicoli»! «Evviva i decreti»! «Evviva il Prinz Hohenlohe»! «Evviva il nostro padre»!

Siccome però il padre non si faceva vedere, i derelitti figli proseguirono mogi mogi per il loro cammino, accompagnati da molti curiosi che si divertivano un mondo e dall'eco rumorosa e confusa della folla che in Piazza Grande non poteva ancora calmarsi dal ridere.

Spettacolo simile infatti mai s'era veduto: oltre cinquecento guardie venute da ogni parte, occupavano la piazza, qua e là scaglionate a plotoni: e in mezzo a loro era passato quasi di sfuggita, lo sciametto innocuo dei quarantasette....

Uno dei «difensori di Trieste» ebbe allora un'idea che riso levò gli spiriti dei compagni: A casa de Valerio!

La piccola turba imboccò la via Sanità sempre seguita dalle 240 guardie, biciclette, trombe ecc. ecc., Successe allora quello che si poteva prevedere: sotto alla casa del nostro Podestà i patriottici inscenarono una dimostrazione ostile a base di grida che nemmeno vale pena di raccogliere. Tra coloro che allegramente li seguivano ci fu qualcuno che in risposta gridò: «Viva Valerio»!

In un baleno la strada risuonò di un'acclamazione fervida, caldissima all'indirizzo del Podestà, che coperse completamente i fischi degli altri.

Era stato appena lanciato il grido di «Evviva Valerio» che le guardie caricarono i cittadini acclamanti, praticando parecchi arresti. Un giudice che con nota sagacia regge uno dei consessi della Pretura e che tornava in quel momento dal suo ufficio, colpito da una guardia, andò a cadere sulla bicicletta di un'altra guardia.

Soltanto perchè si trovava per caso fra i cittadini, fu arrestato anche.... un agente di polizia in borghese. Intanto i patriottici continuavano a inveire contro il Podestà.

Fu operata ancora una carica contro i cittadini dopodichè i patriottici retrocessi, imboccarono la via Felice Venezian, che percorsero in tutta la sua lunghezza per continuare poi in via San Michele.

Visto come erano andate le cose, diminuiti di numero, si diedero a commettere una serie di monellate: il terreno era loro: avevano piena libertà d'azione: videro uno sorridere — irresistibilmente l'ilarità li accompagnò anche in Città vecchia — lo affrontarono e presero a colpi di bastone; il malcapitato si difese; fu arrestato da un agente sotto imputazione d'aver levato il bastone. A metà di via San Michele un passante protestò contro il loro contegno: fu arrestato. In risposta ai loro insulti un altro poco più su gridò: «Evviva Trieste italiana»: fu arrestato. In piazza Barbacan si ebbe qualche cosa di peggio. Un piccolo gruppo di giovani animosi rispose per le rime ai turbolenti; si venne alle mani. Volarono bastonate; i patriottici furono veduti inseguire alcuni giovani col coltello in mano: i giovani furono arrestati dalle guardie che seguivano tranquille alla distanza di qualche centinaio di metri.

Alla fine la piccola banda — ridotta a una decina d'individui — giunta per la via Bramante in piazza Giambattista Vico, si disperse.

Stanche e sudate le guardie poterono avviarsi ai rispettivi ispettorati. Trieste aveva finalmente veduto una grande, plebiscitaria manifestazione di patriottici.

*

Dagli organi del commissariato di via dei Bachi furono arrestate durante le dimostrazioni cinque persone e precisamente: Guglielmo Lipossich, di 15 anni, da Trieste il quale avrebbe commesso eccessi durante il comizio; Renato Siglich, di 32 anni, arrestato in via Ugo Foscolo perchè avrebbe emesso il grido di „abbasso il governo"; Mario Montanari, di 21 anni, arrestato in via della Madonnina sotto l'imputazione di aver gridato verso le guardie l'epiteto di „leccapiattini"; Aldo Sillani, arrestato sul fondo Banelli perchè si sarebbe comportato in modo arrogante e Vittorio Zennaro, di 18 anni perchè avrebbe preso le sue difese.

Il primo fu condannato seduta stante a tre giorni di arresto; il secondo ed il terzo (provvisoriamente) a 14 giorni d'arresto; il quarto ed il quinto furono posti a piede libero, salvo a rispondere in altra sede.

Degli arrestati in via della Sanità e in via San Michele non si conoscono i nomi.

Tra coltellate. Giusto Collarich, di 19 anni, abitante in via di Crosada N. 12, ricorse ieri mattina alla Società di primo soccorso «Igea» per essere medicato di alcune ferite di coltello. Dalla visita fattagli dal sanitario di turno, risultò che il Collarich aveva riportato una ferita di taglio alquanto grave in prossimità della spalla sinistra con probabile lesione del tendine ed altre due ferite di taglio alla guancia sinistra. Il medico gli fece delle fasciature provvisorie e poi, accompagnato da un infermiere dell'«Igea», con una vettura lo fece condurre all'ospedale. Il Collarich raccontò di essere stato ferito, in rissa, da un individuo a lui sconosciuto in via del Pane.

In rissa. Giovanni Percoch, di 30 anni, cocchiere, abitante in via S. Zenone N. 3, venne ieri a colluttazione con uno stalliere, il quale, afferrato un peso di mezzo chilo, con questo lo colpì ripetutamente così da produrgli una ferita lacera al parietale sinistro, una al parietale destro ed una all'osso frontale. Il Percoch fu accompagnato alla Società di primo soccorso «Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

★ Ierinotte si presentava alla Guardia medica il carradore Valentino Cumer, di 32 anni, abitante in via Coroneo N. 17, il quale aveva delle ferite al parietale sinistro e alla mano destra. Raccontò d'esser stato ferito in rissa. Dopo medicato se ne andò in cerca del feritore.

Sul ferimento di Cittavecchia. Quel giovane Giuseppe Pizzamus, ferito l'altra sera da un individuo in via Beccherie è che riportò una ferita al ventre per la quale occorse la laparotomia, ieri stava molto meglio, e i medici sperano che se non sopravvengono complicazioni in breve sarà guarito.

Il suo feritore, è ora conosciuto; si tratta di un croato che abita a Servola. Questo, come abbiamo già raccontato aveva trovato questione con dei militi, per pura malvagità sfogò invece la sua ira contro il povero giovane, completamente estraneo alla facenda.

Gli organi di p. s. lo ricercano attivamente.

E' morta ieri all'una pom. all'ospedale la piccina Carmela Wetrich, d'anni due e mezzo, abitante in via Ponzianino, che come raccontammo ieri giuocando con una scatola di fiammiferi s'appiccò il fuoco ai vestitini riportando gravi ustioni alle gambe. I funerali della poverina avranno luogo domani alle 2, per cura dell'impresa Zimolo.

Spogliato e gettato contro una lastra perchè non paga il conto. Iersera verso le 10, una guardia di p. s. accompagnava all'ospedale un uomo che perdeva sangue dal polso destro. Il dottore d'ispezione gli riscontrò tre ferite di taglio con forte emorragia. Mentre lo si medicava gli fu domandato perchè fosse senza giacca e stivali. Ecco quanto raccontò:

Son un poco imbriago, ma ricordo, me go trovà in un local dalmato. I voleva che pago roba che no go ciamà; mi me go oposto ma el dalmato me ga dito: «Dame i bori, se no te spoio».

— Mi go risposto, bori no te go de dar, ciama la guardia e vedaremo.

— Che guardia! Qua mi son guardia!...

E senz'altro, così finì il suo racconto Giovanni Riavetz, d'anni 54, bracciante, abitante in via G. Gozzi N. 5, fu spogliato degli stivali e della giacca e quindi gettato fuori; per afferrarsi ad una portiera aveva rotto una lastra e s'era ferito. Mentre il Riavetz veniva accolto nel quarto riparto, la guardia di p. s. prometteva di recarsi a cercare nei locali vicini chi avesse commesso una così brutale azione, e ciò perchè il Riavetz non sapeva indicare la via ove si trovava il locale.

La vittima di un'imprudenza. Il signor Mario Milich, abitante in via S. Lazzaro n. 20, denunciò ieri alla polizia che verso le 7.30 di sera era stato derubato della motocicletta del valore di 400 corone, da lui imprudentemente lasciata senza custodia all'esterno della Trattoria «Nuova York» in via Valdirivo.

Che bel motivo d'avvelenarsi! Ieri alle 5 pom. un dottore della Guardia medica fu chiamato in via Rossetti numero 77, ove trovò certa Giulia Petranovich, di 20 anni, la quale aveva bevuto una piccola dose d'ipermanganato di potassia. Le fu somministrato del latte, e le si fece una iniezione di morfina.

Fu lasciata in casa ai parenti, che dissero ch'essa voleva morire per spaventarli.

Come un turco voleva guadagnare quattro corone. A bordo d'un piroscafo ormeggiato al Punto franco, fu arrestato iersera il fuochista Mohamed Hrahim, di 38 anni, il quale aveva rubato un anello del valore di 7 corone a danno del meccanico di bordo Dante Novaco e un orologio d'argento del valore di 7 corone a danno del cameriere Giuseppe Feranda. Alla polizia, il Novaco dichiarò che, scoperto l'autore del furto, si era rivolto al medesimo per riavere il suo anello e che il turco si era dimostrato disposto a restituirglielo ma..... verso il compenso di quattro corone. L'imputato si protestò innocente.

Caffè che porta disgrazia. Ierialtro nel pomeriggio alle 3.30, nell'«hangar» N. 23 fu arrestato tale Giovanni Senes, di 43 anni, bracciante, da Trieste, senza stabile dimora, il quale fu colto mentre stava estraendo caffè da un sacco da lui preventivamente bucato. Fu trovato in possesso di circa dieci chilogrammi del costoso coloniale.

Maneggiando una pistola. Iermattina il contadinello Edoardo Orel, d'anni 14, abitante a Scopo N. 2, si recò alla Guardia medica perchè aveva una ferita d'arma da fuoco al palmo della mano destra.

Maneggiando una pistola, un proiettile partito improvvisamente, gli aveva perforato la mano. Dopo le prime cure fu inviato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Notizie meteorologiche Alta marea: 6.57 ant. e 7.42 pom. — Bassa marea: 0.38 ant. e 1.15 pom.

Teatri e Concerti

„NORMA" al Politeama Rossetti.

E' la prima volta questa, in moltissimi anni, — crediamo — che la «Norma, l'immortale capolavoro di Vincenzo Bellini, s'ebbe una riproduzione veramente decorosa; e cioè, una protagonista di «cartello», un contorno omogeneo e affiatato, un ottimo coro, una buona orchestra, una cornice di scenari e di vestiario assolutamente lussuosi. Una «Norma», infine, da sodisfare nonchè le esigenze del pubblico, quelle più elevate dell'arte e dell'estetica. Dato il risultato, e l'enorme affluenza del pubblico, è duopo convenire che è stata ottima l'idea dell'impresa del Politeama di allestire il capolavoro belliniano. Il pubblico gliene fu palesemente grato non lesinando gli applausi agli esecutori e al loro duce: il valente maestro Teofilo De Angelis, che concertò lo spartito con vera maestria, dando così novella prova, oltrechè della sua capacità, della conoscenza perfetta dello stile, tanto rara a trovarsi nei concertatori d'oggi. Senza che la organicità e la linea generale ne fossero minimamente turbate, l'opera brillò di tutti i dettagli, ebbe le dovute «nuances» di coloriti, ebbe scatti, ed elasticità di andamento. Il primo applauso della serata fu meritatamente indirizzato al maestro De Angelis dopo la brillante esecuzione dell'«ouverture». Ma subito dopo di lui, il primo elogio spetta alla protagonista, signora Juanita Cappella: un'artista argentina che dopo d'aver debuttato in patria, da alcuni anni calca con onore i primari palcoscenici del Regno, cogliendo ovunque plausi e allori.

Pur non possedendo la tuba di voce — ci si passi il gergo lirico — teatrale — del vero soprano drammatico, la signora Cappella, con la espressione intensa dell'accentuazione vi supplisce egregiamente, per modo che anche i „recitativi" i sublimi ma difficili recitativi belliniani ottengono il necessario rilievo. Dove però la Cappella meglio si afferma e brilla di una luce intensissima è nei cantabili. Essa vi profonde le dovizie di una voce estremamente facile, duttile e insinuante; il fascino di suoni acuti specie nei pianissimi; meravigliosi per cristallina purezza; il pregio di una grande sicurezza musicale, mercè la quale il suo canto riesce sempre sobrio, quadrato, intonatissimo.

La grande aria: «Casta Diva» finemente cesellata, il duetto con Adalgisa, il terzetto, i finali valsero alla signora Cappella approvazioni, vivi applausi e clamorose chiamate. Un'ottima «Adalgisa», così per la voce brunita come per l'azione scenica improntata a severa dignità di mosse e di atteggiamenti, parve la signora Bergamasco, la quale, assieme alla signora Cappella eseguì in modo ammirevole il famoso duetto, risolvendolo con una cadenza che riuscì un vero capolavoro di fusione e di coloritura. Ma se è duopo che a questo punto la lode scenda di un semitono, non vuol dir già che il tenore e il basso non abbiano corrisposto. Affatto. Anzi e l'uno e l'altro.

Disimpegnarono correttamente il loro compito. Il tenore Maestri, artista alle prime armi, possiede una voce vigorosa e resistente al pondo di una parte irta di difficoltà, che una volta affinata nell'emmissione e resa più docile ad un fraseggio artistico darà frutti anche migliori. Il basso Rassatto, che tutti ammirammo magnifico «Hagen» nel «Crepuscolo degli Dei» tre anni fa al Verdi, deve lottare parecchio per poter piegare al canto legato di «Oroveso», il suo potente vocione.

Dopo quanto abbiamo detto fin qui, ci riteniamo dispensati dal fare una cronaca dettagliata della serata che fu un continuo succedersi di applausi e di chiamate di fine atto, cui parteciparono gli esecutori tutti ed il loro valoroso duce.

Crediamo d'averlo già detto: il teatro era gremito da cima a fondo.

Questa sera riposo. Martedì «Aida», per serata d'onore della signora Ruskowska.

★

Anche alla rappresentazione diurna il teatro era rigurgitante.

L'„Aida" ebbe ancora una volta un successo vivissimo di applausi. Ad ogni atto si volle alla ribalta insieme agli artisti anche l'egregio maestro De Angelis. Particolari applausi si ebbe la signorina Casazza, che nella parte di „Amneris" si fece di nuovo apprezzare grandemente così per il canto come per l'azione scenica, specialmente nella scena del „giudizio" e con essa il De Tura, la Ruskowska, il Carnevali e gli altri.

Fenice. Ad ambedue le rappresentazioni di ieri «Il piccolo re» e ad ambedue folla e applausi ai principali esecutori, ed al «tango».

Stasera «La vedova allegra».

Eden. Ecco il programma per oggi e domani: i numeri 45 A e 45 B del «Pathé journal»; il dramma: «L'ombra d'un morto», ovvero: «Dall'amore alla pazzia ed alla morte» (film della casa romana), e; «Le rovine di Tebe», escursione interessante ed istruttiva.

Minimo. Folla enorme a tutte le rappresentazioni di «El scusa galo visto la mia signora?» che divertì e procurò applausi al Bratti e a tutti gli altri attori.

Questa sera, per aderire alle molte richieste, si replica questa commedia.

Domani: «I quattro rusteghi» di Goldoni.

Concerto Chialchia. Venerdì 28 corr. alle 8.15, nella sala della Società filarmonico-drammatica si darà l'annunciato concerto della violinista Antonietta Chialchia. Il programma comprende:

TARTINI - Sonata in sol min. (Didone abbandonata).
BEETHOVEN - Romanza in sol magg. (op. 40).
BOCCHERINI - Allegretto.
COUPERIN - La Precieuse; Chanson Louis XIII e Pavana.
Antichi motivi di danza viennese - Plaisir d'Amour.
MARTUCCI - Andantino e Allegro con fuoco. (Dai tre pezzi per violino e pianoforte, op. 67).
WAGNER-WILHELMI - Parafrasi sul Parsifal.
WIENIAWSKI - Polonaise brillante N. 2 op. 21.

Al piano siederà la sig.na Maria Chialchia.

I biglietti d'ingresso si possono avere dallo Stab. E. Schmidl e C.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. — „La vedova allegra", del m.o Lehar.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto d'archi.

Le conferenze all'Università popolare di Gorizia.

Gorizia 23. Nella palestra della Società Ginnastica dinanzi un pubblico numerosissimo, nel quale predominavano le signore, Enrica Barzilai-Gentilli disse la sua interessante conferenza: Ellen Key, la donna ed il fanciullo». Nell'esordio ella ebbe un memore pensiero per Scipio Sighele, grande ammiratore della scrittrice svedese, che la conferenziera tratteggiò con molta efficacia. Un vivo applauso espresse all'egregia conferenziera la soddisfazione di quelli che l'avevano attentamente ascoltata.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo del Lloyd „Marienbad" in viaggio per Trieste.

Telegrafano da Santa Maura, 23: Durante la giornata e parte della notte di ieri sabato, a bordo del «Marienbad» fu lavorato con la massima speditezza a prosciugare e otturare la falla del magazzino N. 3. Anche le falle già turate e corrispondenti alle stive N. 1 e 2 sono state rinforzate e stanotte il lavoro potè dirsi compiuto in ogni sua parte.

Stamane, alle 7, il «Marienbad», salpate le ancore, faceva rotta alla volta del vostro porto, scortato dai piroscafi di salvataggio «Cyclops», «Belrorie» e «Hermes».

Del convoglio fa parte pure il piroscafo «Bellona», sul quale sono state caricate tutte le merci sbarcate dal «Marienbad» e quelle dovute sbarcare per facilitare le operazioni di salvataggio.

Il viaggio del «Marienbad» e della sua scorta, procederà a velocità ridotta.

★ Un radiotelegramma spiccato da Capo Tignoso (Corfù), alle ore 4 pom. di ieri domenica c'informa che il «Marienbad» e la sua scorta passarono di là pochi minuti prima delle 4 pom. Il convoglio procede regolarmente alla volta di Trieste.

Il tempo è bello, il mare è calmo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Vienna» cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 83 passeggeri; «Merano» cap. A. Picciola, da Fiume; «Adelsberg» cap. G. Quarantotto, da S. Maura e scali con 32 passeggeri.

I pir. a.-u. «Vega» cap. G. Haracich da Spalato e Fiume; «Titan» cap. A. Callegaris, da Venezia; «Gilda» cap. G. Budossich, da Fiume; «Clis» cap. G. Chinezevich, da Spalato; «Perla» cap. Heller, da Cardiff; «Francesca» cap. Zar, da Fiume.

Il pir. ellenico «Thraki» cap. G. Bentis, da Pireo e Santi Quaranta con passeggeri.

Il pir. italiano «Varazze» cap. T. Ficari, da Genova e Ancona.

Partirono i pir. del Lloyd «Dalmazia» per Costantinopoli e Batum; «Bar. Call» per la Soria; «Bar. Bruck» per Corfù.

I pir. a.-u. «Dora» per Patrasso e Nuova York; «Martha W.» per Nuova York; «Clara» per Orano e Avana.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 22 da Algeri per Nuova York; «Belvedere» il 21 da Savannah per Nuova York; «Oceania» partì il 19 da Montreal per Napoli; «Eugenia» arrivò il a Buenos-Aires; «Federica» partì il da Galveston per Barcellona; «Lucia» 21 da Filadelfia per Nuova York; «Martha» il 20 da Nuova Orleans per Oporto; «Teresa» il 21 da Marsiglia per Pointe Pitre.

Navigazione L. T. «Alga» arrivò il 20 a Vagsdal; «Luna» partì il 15 da Torrevieja per Calcutta; «Sabbia» passò i Dardanelli il 21 diretto a Copenhagen; «Sirena» passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam; «Moravia» carica a Calcutta; «Ambra» passò Perin il 22 diretto a Calcutta; «Snuma» passò Perin il 14 diretto a Trieste; «Onda», «Stella» e «Perla» scaricano a Trieste.

COMUNICATI*)

La sottoscritta si pregia di ricordare alla sua Spettabile Clientela di non avere alcuna filiale. Non seguendo la sottoscritta i sistemi della concorrenza a detrimento delle qualità, raccomanda di guardarsi dalle contraffazioni e di esigere che sull'impacco figuri il nome della ditta stampato e sui biscotti sieno impresse le lettere L. B. F.

Le commissioni per città vengono assunte dall'agente oppure direttamente allo Stabilimento in Via Media 33.

London Biscuit Factory
A. Gatti - Trieste, Telefono 555

La sottoscritta avvisa questa spettabile cittadinanza che per appagare i desideri di molti signori frequentatori rappresenterà da oggi la celebre pochade francese

FLORETTE & PATAPON
6 atti - 2500 metri

della casa Gloria di Torino e ciò in sostituzione della film «Ultimi giorni di Bisanzio» non ancora arrivata.

La Direzione del „Teatro Cine" Palace Hotel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

LORENZO MOLTINI
Revidente sup. alla Ferrovia della Meridionale i. p.

d'anni 67, spirò Sabato a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte Luigia, unitamente alle figlie, ai generi e agli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 24 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 19 di Via Romagna direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Natalia Menegon

dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione, raggiunse i suoi cari, lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile madre.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 25 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla casa N. 10 di Via Fonderia.

TRIESTE, 24 Novembre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCO BUDAN
Bottaio

spirò Sabato 22 Novembre dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore il figliastro, i fratelli, le sorelle ed i nipoti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Lunedì 24 Novembre alle ore 2.30 pom. partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

Nuova Impresa, Corso 47.

Il caso e la scienza

Il caso, diceva Emilio Castelar, è il dominatore della storia; per «un caso» il ritmo delle vicende può essere mutato; senza «il desiderio di mangiare un boccone», a Vincennes, Luigi XVI e Maria Antonietta avrebbero raggiunta la frontiera e la storia d'Europa avrebbe potuto avere un altro indirizzo. Sainte-Beuve diceva che sarebbe bastato, per mutar faccia agli avvenimenti, che il naso di Cleopatra avesse avuto un centimetro di maggior lunghezza. Certo, nel caso di Antonio, oltre che quella della storia sarebbe stata mutata anche la faccia della regina d'Egitto. Lo scalpitar di quattro cavalli indusse un caporale a far saltare un ponte, a Lipsia, cent'anni fa. Un caso. Senza quell'esplosione intempestiva la giornata di Lipsia avrebbe lasciati a Napoleone 30.000 uomini e 200 cannoni di più ed un disastro morale di meno. Con ciò la salvezza dell'impero, forse.

I più recenti studi non hanno mostrato che anche la scoperta dell'America è dovuta ad un caso? Un veliero spagnolo navigante nell'Atlantico, gettato da una furiosa tempesta verso ponente, toccò una terra ignota. Ritornato in Spagna il comandante del veliero narrò a Colombo della misteriosa terra da lui toccata....

Ma se il caso domina la storia, checchè ne dicano i partigiani della inevitabilità dei fatti dovuti al concorso degli avvenimenti, esso non è minor signore negli eventi della scienza, nelle conquiste della meccanica, nelle invenzioni e scoperte. E' il caso che apre spiragli di luce insospettata su fenomeni ignoti. Una combinazione chimica, un errore, una trascuranza involontaria, un capriccio talvolta, o il manifestarsi di un fenomeno fisico casuali fanno scoprire un esplosivo, un sistema d'illuminazione, un nuovo mezzo di trazione. Anche la scoperta della litografia sarebbe dovuta ad un mero caso: la ripetizione di uno scritto sopra una pietra che un attore adoperava per affilare il filo al suo rasoio. Gautier scriveva settant'anni fa: «Vedrete: da Icaro ai nostri giorni, l'uomo cerca di imitar gli uccelli e non sa scoprire il segreto del volo; sarà il caso che metterà l'uomo sulla vera via; e allora si dirà: «com'era facile!»

*

Certo in molti fatti è lo spirito d'osservazione che aiuta il segreto a rivelarsi; ma su cento fatti di invenzioni e scoperte, novanta sono dovuti a circostanze fortuite.

Guardate a questo esempio veramente interessante che una rivista francese indica ai suoi lettori con molti particolari illustrativi. Si tratta della scoperta dell'immunità dalla febbre tifoidea, dovuta al puro caso, anzi all'errore d'una infermiera.

Convien sapere che fino dagli ultimi anni del secolo scorso un medico spagnolo, il dott. Ferran, preconizzava la inoculazione di culture virulente attenuate come rimedio contro la tifoidea. Medici illustri come Brouardel e Albaran protestarono contro quella ch'essi chiamarono «innovazione criminosa». Invece pare che il dott. Ferran avesse ragione, perchè illustri batteriologi ripresero quegli studi e dalla teoria del dott. Ferran derivarono la teoria della vaccinazione antitifica. L'applicazione fatta non «in corpore vili» ma ai soldati apportò risultati meravigliosi.

Come si prepara questo vaccino antitifico? E' il dott. Thiroloix, dell'Ospedale della pietà di Parigi, che lo indica: qualunque medico, anche un povero medico condotto, può fabbricarselo. «Basterà che egli proceda - scrive il dott. Thiroloix - per emocoltura, in altri termini ch'egli faccia una levata di sangue all'ammalato di tifo, che lasci coltivare il bacillo per quarantott'ore, e poi lo tratti, a suo piacere, col calore o con l'etere, per ottenere un vaccino perfetto».

Il procedimento scoperto dal dott. Vincent si limita «a sterilizzare una cultura di razze tifiche mediante etere e per la durata di quattro ore. L'etere viene quindi evaporato e si ottiene un vaccino puro, attivo, non modificato dal calore». C'è un altro vaccino, riscaldato ad una temperatura variante da 55 a 60 gradi, ma pare valga l'altro, secondo il dott. Thiroloix, il quale però preferisce adoperare il primo ch'egli dichiara «d'una efficacia assoluta e d'una innocuità perfetta».

— Ma le prove materiali di questa efficacia? - fu chiesto al medico.

— Devo confessare che fu un caso, un incidente imprevisto a condurmi ad una serie di investigazioni scientifiche veramente importanti. Bisogna sapere che per immunizzare i miei assistenti e le mie infermiere contro il contagio sempre terribile, gli uni e le altre vengono vaccinati col vaccino antitifico appena entrati nella mia divisione. Per preparare e completare insieme l'effetto del vaccino, io fo loro assorbire per ingestione una certa quantità di coltura tifica sterilizzata col calore. Ed ecco il caso imprevisto:

«Una notte la fiamma del fornello che serve a tale sterilizzazione si spense. All'indomani mattina un'infermiera, non essendosi accorta dell'incidente, diede ad un infermiere recentemente vaccinato un bicchiere da bordeaux di cultura che aveva ancora tutta la sua virulenza. L'infermiera s'accorse del gravissimo errore quasi subito, ma troppo tardi. Avvertito del fatto, misi l'infermiere in osservazione e con grande soddisfazione potei constatare che l'effetto preventivo del vaccino era stato così energico, che nessun turbamento, nessun malessere si manifestò nell'infermiere. Aggiungo che per assicurarmi del grado di virulenza del preparato di cultura assorbito dall'infermiere, io mi servii di ciò che n'era avanzato per preparare il vaccino».

Il risultato casuale naturalmente favorì altri esperimenti: l'infermiera colpevole dell'errore... rivelatore, volle provare anche lei l'emozione provata dall'infermiere, bevendo un tubo di cultura tifica virulenta (dopo essere stata vaccinata col preparato antitifico) e non ebbe a soffrire alcun disturbo!

*

Ed ecco come il caso, questo «uomo d'affari della Providenza» come diceva Enrico Murger, ha messo la vaccinazione preventiva contro il tifo tra le conquiste positive della scienza, tanto da persuadere il Governo francese a dichiararla obbligatoria per le truppe, e da indurre il dott. Thiroloix già citato a dichiarare che ormai deve considerarsi «un delitto non far vaccinare contro il tifo i bambini e gli adolescenti, specialmente alla vigilia d'un viaggio, al momento di iniziare i bagni di mare, o di recarsi in campagna, ed in generale tutte le volte che il cambiamento di regime, l'ingestione di acque spesso cattive facilitano la possibilità d'una infezione....»

X. Y. Z.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

La Suprema Corte di giustizia ha deciso di far inserire nel repertorio delle sentenze la seguente decisione di massima, obbligatoria per tutti i giudizi: **Il diritto di pegno legale spettante al locatore a sensi del par. 1101 Cod civ., a cauzione del prezzo di pigione o di fitto, non può esser fatto valere dal cessionario.** Il conchiuso del competente giudizio di prima istanza col quale era stato fatto luogo alla proposta dell'attore per concessione della descrizione pignoratizia, è stato riformato dalla competente istanza di ricorso nel senso, che la proposta dell'attore, che gli venisse accordata la descrizione pignoratizia del bestiame e dei frutti ancora esistenti sul podere affittato, andò respinta, e l'eseguita descrizione pignoratizia fu dichiarata giuridicamente inefficace e la Suprema Corte confermò la decisione.

*

Per la presunzione dell'intenzione di danneggiare quale **caratteristica del crimine di truffa** non basta la circostanza che l'autore poteva o doveva prevedere la possibilità del danneggiamento. (Decisione della Corte di cassazione 28 gennaio 1913, Kr V 178/13).

*

A esasperato contro la sua ex fidanzata B che sciolse il fidanzamento, penetra armato di una boccetta contentnte lisolo e di un paio di forbici nella scuola in cui essa in qualità di maestra impartisce l'insegnamento, versa su di lei il contenuto della boccetta e la ferisce leggermente con le forbici. Condanna a sensi del § 83 Cod. pen.

Il gravame di nullità prodotto da A viene respinto per i seguenti motivi: Non è un errore di diritto quello di annoverare fra i **locali protetti dal § 83 Cod. pen.** anche gli edifici pubblici, che secondo la loro destinazione non sono a tutti accessibili, rispettivamente i locali chiusi che in essi si trovano e di accordare la tutela prevista nel § 83 Cod. pen. mediatamente anche a quelle persone che per la loro posizione si trattengono, sia pure di passaggio, in siffati locali destinati al servizio pubblico e che quindi, per potere indisturbatamente esercitare la loro professione devono avere un certo diritto di disporre circa i locali da loro usati per poter impedire disturbi derivanti dall'ingresso non autorizzato di terzi. Era quindi pienamente conforme alla legge la sentenza con la quale si dichiarava che la classe in cui B quale maestra di una scuola elementare pubblica impartiva l'insegnamento è uno spazio tutelato a sensi del § 83 Cod. pen. (Decisione della Corte di cassazione 23 dicembre 1912, Kr V 515/12).

*

Ad onta del disposto del § 272 Reg. di proc. civ., alla **presunzione legale** del § 924 Cod. civ. può richiamarsi soltanto chi ha osservato le cautele del § 926 Cod. civ. (Decisione della Suprema Corte di giustizia Rv. VII 222/13, del 7 ottobre 1913).

*

Una procura con la quale viene autorizzato A «oppure» B alla rappresentanza ha per oggetto la nomina di più procuratori e quindi per tale procura non basta il semplice bollo di 1 cor. (Decisione del Tribunale amministrativo del 6 ottobre 1913, num. 8474).

*

Importante per i detentori d'industrie esercitate professionalmente è la seguente decisione emanata dalla Suprema Corte di giustizia: **Il diritto di proprietà del fornitore della materia greggia** cessa quando questa materia, per essere stata impiegata nella fabbricazione di merci, non esiste più.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Gli inquilini dei «quartieri minimi» di Rozzol-Sette fontane chiedono il riattamento della strada che dalla via Sette fontane conduce alle case operaie in Piazza dei foraggi. Detta strada è ridotta pressochè intransitabile dal fango».

★ «Alcuni negozi di fronte al nuovo edificio della Riunione Adriatica di Sicurtà, hanno l'abitudine di far pulire le vetrine verso le 6 pom., ora di grande passaggio per l'ampliata, ma sempre non molto spaziosa via di S. Antonio. Tale operazione che porta con sè l'ingombro del marciapiede con scale e scalette di tutte le dimensioni, è certamente necessaria, ma dovrebbe venir eseguita in ore di minor movimento».

★ «Ripetutamente, parecchi, nella rubrica «reclami, desideri e proposte del pubblico», hanno esposto il desiderio di far numerare i posti nelle gallerie del teatro Politeama Rossetti.

Chi ha assistito una sol volta alle scene spesso deplorevoli ed ai pericoloso agglomeramento della folla nell'ora dell'apertura dei nostri teatri per «conquistarsi» il posto, non può non aver provato un senso di disgusto. Non tutti dispongono di mezzi adeguati per poter prendersi il lusso di una poltrona in platea e, d'altro canto, non tutti si adattano a fare ai pugni per assicurarsi un posto nelle gallerie, senza notare che chi lavora non ha tante ore da perdere prima dello spettacolo. Perchè non si cambia sistema? Al principio della stagione d'opera si dovrebbero numerare indistintamente tutti i posti a sedere del teatro comunale Giuseppe Verdi. L'esempio sarà certo seguitò; e sarà tanto di guadagnato per la coltura e il decoro cittadino».

★ «Abbiamo letto nel «Piccolo» che molte persone desiderano i posti numerati nelle gallerie del nostro Politeama. Noi protestiamo, giacchè vi son molti che non possono spendere, e si sacrificano piuttosto per ore intere, aspettando il momento che si fa porta per ottenere un posto discreto. Così dovrebbero fare anche quelli che non possono permettersi il lusso dei signori. L'impresa dovrebbe lasciare le cose come sono perchè il Politeama è l'unico teatro frequentato dalle sartine di Trieste, che non possono spendere per posti numerati».

★ «Da oltre due anni, dacchè esiste la casa N. 3 in via Raffineria, si attende la costruzione del marciapiede. Tutti i passanti, e fra questi anche gli scolari che frequentano la scuola di via della Ferriera, in caso di pioggia, devono passare per il fango che si accumula davanti la suddetta casa. Si chiede un pronto provvedimento».

★ «Si domanda perchè in via della Galleria, molti inquilini gettino tutte le immondizie dalle finestre. Gli incaricati poi del trasporto delle spazzature raccolte nei bottini le trasportano in un sacco aperto gettandole in un carro pure aperto e spargendo parte del contenuto sulla via. Gli spazzini passano forse una volta per settina per quella strada. Bisogna provvedere».

★ «L'orario dei piroscafi della Società Capodistriana non accontenta il pubblico. Molti si lagnano della partenza delle 4.30 pom., e ciò perchè, se non si arriva a partire a quest'ora, bisogna aspettare nientemeno che due ore e mezza, e precisamente sino alle 7. Ora, se si facesse partire il vapore alle 5 pom., si diminuirebbe la distanza tra l'una e l'altra corsa, e molti, avendo a disposizione ancora una mezz'ora, potrebbero approfittare della corsa delle 5 e risparmiare così due ore di tempo».

Corrispondenza aperta. *Italianissima insperto.* La questione, dopo le spiegazioni gentilmente forniteci, appare più ingarbugliata che mai anche perchè non si sa a quanto ammonti la sostanza complessiva. Al Suo posto noi metteremmo i ferri in acqua per tempo ed esporremmo il caso ad un avvocato per ogni eventualità. — *Alpino.* Guardi il manuale di contabilità di O. Bergamaschi, Editore Hoepli, Milano. — *Lega Nazionale.* La grammatica del prof. Andrio. Manuali Hoepli, Milano. L. 3. Strana domanda con quel pseudonimo per quanto sia vero che la coltura non conosce limiti di razza e di nazionalità! — *Nives.* I nostri occhi protestano contro la Sua scrittura pressochè indecifrabile. Sarebbe meglio che si rivolgesse direttamente al Suo Comune di pertinenza esponendo e documentando il caso tra l'altro con un certificato medico che testifichi la Sua temporanea incapacità al lavoro. — *Aviatore.* Non si dice: Come si «liquida» la gomma di caucciù ma come si «liquefa» o si «rende liquida». I solventi del caucciù sono il solfuro di carbonio, la nafta, il cloroformio, l'etere solforico, la benzina, l'essenza di trementina, il benzolo ed altri. Si ottengono facilmente buone soluzioni di gomma elastica aggiungendo a uno di questi solventi il 5% di alcool. — *Abbonato.* 1) Trieste-Venezia, via Cervignano andata e ritorno, omnibus I classe Lire 27.10, II, 19.20, III, 12.55; via Cormons, 38.60, 27.50 e 17.95. 2) L'omnibus che parte da Trieste alle 13.10 arriva a Venezia alle 17.55. L'ultimo treno in partenza da Venezia per Trieste via Cervignano è quello delle 19.10 che giunge qui alle 23.27. — *Urgentissimo.* La via più breve da Trieste a Roma è quella per Cervignano, Padova, Bologna, Firenze. Per poter viaggiare sempre in terza classe non si possono utilizzare che i treni che partono da Trieste alle 9 ant., arrivo Roma 6.45 ant. (circa 22 ore di viaggio) oppure partenza alle 19.05, arrivo a Roma alle 13.05 (18 ore di viaggio). Trieste-Roma terza cor. 32.25. — *Ragusa.* Provi con la magnesia. Ma sono vivi o morti quegli aironi? Ci pare che questa circostanza sia essenziale. — *Riconoscenza.* 1) Se si tratta proprio di cominciare «ab imis fundamentis» lo studio della drammatica quell'età, non sopperendo speciali attitudini ed una coltura superiore, è forse troppo inoltrata. 2) La scuola di recitazione del Rasi in Firenze. — *Grazie infinite.* Un ottimo deodorante è il lisoformio ma, nel caso concreto, non siamo in grado di garantire lo sperato successo. — *Angela.* Scriva direttamente, accludendo il francobollo per la risposta che potrà acquistare presso un cambiovalute, alla Direzione del Monte di Pietà di quella città. — *Madri.* Sì per le lettere commerciali succede come Lei imagina. Una comunicazione fatta una volta vale per sempre. Ma lo stesso principio non si applica alle lettere che riceve un essere riamato da chi egli ama. Queste ripetono sempre con parole un po' mutate lo stesso pensiero, ma riescono sempre nuove. Per quanto tempo hanno valore? Sono come un bacio o una carezza. Valgono nell'attimo, poi restano care, ma sono un ricordo. Chi ama ha bisogno sempre della realtà, manifestata nel presente. La lettera avrebbe già bisogno d'un completamento per il tempo impiegato nel giungere a destinazione! — *Edmea.* Certamente sì. — *Infelicissima.* Incomprensibile! — *Ponte d'Isonzo.* La chiami: «infame donna che all'amor non vieni». Non può scriverLe? Lo pensi intensamente! — *Italia.* Comprendiamo perfettamente. Tutto il movimento febbrile della vita, il lavoro nelle officine, negli studi, negli uffici, l'industria, le lettere, le arti in genere, la natura, la morte e la vita acquistano speciale profumo. — *Osservati.* Attraverso la dolcezza d'un amore profondo. — *Isabella e Roma. Fiorentina. Italiana.* Possiamo giudicare il carattere della scrittura. A questo scopo però ci occorre: 1) un diario particolareggiato degli ultimi 10 anni di vita. 2) Il tempo per leggerlo. Senza questi due fenomeni reale e possibile il primo, irreale e impossibile il secondo, la scrittura di una persona ci dice circa ciò che dice Loro una salsiccia di Vienna nella mostra di un salsamentario. Ed ora ecco i nostri giudizi: Tutte e quattro avete le caratteristiche delle donne sicure di sè stesse, precise ed energiche, ma amanti delle sfumature e difficili a prender decisioni. — *Mille grazie, Premo.* In seguito al Suo matrimonio con un cittadino di questo Stato Ella è a Sua volta diventata cittadina austriaca e la Sua pertinenza è quella di Suo marito. Quanto al pagamento delle spese ospitalizie è tenuto a pagarle il Comune di Sua nuova pertinenza, ma ciò però soltanto nel caso che nè Lei nè Suo marito sieno in grado di sostenerle. — *Volontà.* All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 32). — *Bionda urgente.* Una lettera da Trieste a Costantinopoli impiega da due a tre giorni. — *Contrastoni di S. Rocco.* Sì, la società di soccorso per gli scarcerati. — *Una lettrice.* Per mettersi in regola con le disposizioni di legge chieda al Giudizio la separazione legale. Una fuga dal tetto coniugale la metterebbe dalla parte del torto. — *Arturo.* Nessun fenomeno fisiologico può, in quel breve periodo di tempo, sopravvenire a dare la certezza assoluta in un senso o nell'altro. Aspetti ancora qualche tempo e Le auguriamo che possa avere la prova fisiologica del no. — *Moto perpetuo. Spalato.* - Luigi Barzini «Corriere della Sera» Milano; Virginio Gayda, «Stampa» Torino; Attilio Tamaro presso la nostra redazione. — *Giovanni.* No. — *Sintassi.* 1) Poichè non Le è possibile avere proprio quella sintassi, prenda quella del Fornaciari che è pure ottima. - 2) Troverà la risposta appunto in quella sintassi. - 3) Dal conservatore della civica Biblioteca. — *R. E.* La legge del 1910 sugli assistenti di negozio che trova applicazione anche per gli impiegati di commercio, stabilisce bensì al par. 8 che se l'addetto è impedito di disimpegnare le sue incombenze in seguito all'adempimento del suo obbligo di servizio militare mantiene il diritto agli emolumenti qualora il rapporto di servizio sia già durato ininterrottamente da un anno - per la durata di quattro settimane, ma, nei riguardi del permesso al par. 27 dice soltanto che «il tempo durante il quale l'addetto è impedito per malattia o causa un infortunio di prestare i suoi servigi, non potrà computarsi nel permesso annuale» e non parla di assenza per il servizio militare. — *Scommessa pro Lega.* Sì, è nato a Pirano. — *Firenze.* Ora Ella si è spiegato con sufficiente chiarezza per guisa che crediamo di aver finalmente compreso quel che desidera sapere. Quella carta si dice più propriamente eliografica. Per ottenere la riproduzione di disegni a tratti neri su fondo bianco si procede come segue: Si prende della carta da disegno satinata e si ricopre con gomma arabica gr. 100, bicromato di potassa gr. 40, acqua gr. 300. Si stende con un pennello. Si espone alla luce sotto al disegno trasparente eppoi si lava con gran cura aiutandosi anche con una spugna finchè le linee si mostrino distintamente. La carta viene poi asciugata prima con carta da filtro eppoi esponendola all'aria. In seguito si ricopre la superficie con la preparazione seguente, servendosi di una spugna: gomma lacca gr. 75, nero fumo gr. 70, spugna gr. 750. Dopodichè s'immerge la carta nell'acido cloridrico, il quale asporta la gomma insolubilizzata e quindi anche l'inchiostro che vi è sovrapposto. Sicchè il fondo imbianca e le linee appariscono nere.

Ogni giorno una. Le nostre domestiche. La padrona: Toh! Marietta! Il tuo fidanzato ti chiama al telefono.

La serva: Ah! ma adesso non ho tempo. Faccia il piacere, signora, lo intrattenga Lei al telefono fino che io abbia terminato di fare le tagliatelle.

SCIARADA ALTERNA.

Non bastano i fieri *total*.
Nè l'ire superbe e magnanime,
Mio caro, allorquando *final*,
A chi vuol dei gonzi abusar
Il *primo* tu vuoi augurar.

Spiegazione del giuoco precedente:
S. IL. VI. A. SILVIA.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Gli intellettuali e il "tot"

Nel suo libro «La Fatica» l'illustre prof. Mosso ha dimostrato con meravigliosa copia di esperimenti come tanto lo sforzo materiale dell'operaio, quanto quello intelettuale del letterato, diano uguale reazione nervosa e quindi identica stanchezza.

Ma per i lavoratori del cervello si aggiunge che la vita sedentaria è tutt'altro che favorevole ad un buon ricambio e ad una digestione regolare

Per questo la nevrastenia gastrica è la compagna indivisibile degli scrittori:

G. Antona Traversi:

«Devo alla cura del «tot» effetti portentosi: dopo un mese digerisco anche... i seccatori e i drammi simbolici.

«Giannino Antona Traversi».

Ada Negri:

«Benedetto il «tot» che giungerà a dissipare tante malinconie non provenienti che da cattive digestioni!...

«Ada Negri».

Ettore Moschino:

«.... ho avuto dal «tot» gran giovamento.

«Ettore Moschino».

Donna Paola:

«Aderisco anch'io a dichiarare che il «tot» è il farmaco dei farmaci.

«Paola Baronchelli Grosson».

A. G. Bianchi:

«Io uso il «tot» e me ne trovo contento.

«A. G. Bianchi».

Carlo Bertolazzi:

«Il «tot» è veramente un farmaco meraviglioso. Facilita la digestione, eccita l'appetito; in una parola «efficacissimo».

«Carlo Bertolazzi».

Térésah:

«Un vero amico - dice il proverbio armeno - non c'è tesoro che lo paghi». E il «tot» costa soltanto 5 lire!

Corinna Teresa Ubertis».

E. A. Butti:

«Sono un uomo coscienzioso e sincero. Non ho voluto mandarvi una dichiarazione di convenienza o di riconoscenza. Da oltre un mese faccio la cura regolare del «tot», e in verità ne ho risentito un tal giovamento che non mi aspettavo. Io mangio oggi e, grazie al cielo, digerisco ciò che non ho mai mangiato in vita mia. Su simile verità non si discute, e non si commenta. Nè a me piace per mal vezzo letterario, di ricamare belle frasi intorno ad una verita.

«E. A. Butti».

Pilade Pollazzi:

«Il «tot» è la scintilla della digestione. Ne sono entusiasta!

«Pilade Pollazzi».

Alfredo Testoni:

«Quelli che hanno messo in luce il meraviglioso «tot» possono chiamarsi benefattori dell'umanità, perchè, purtroppo, nella vita vi sono tante cose indigeste!

«Alfredo Testoni».

A. M. Antoniolli:

«La ringrazio del suo «tot» che ho ammirato, provato e risentito nella sua impareggiabile efficacia.

«A. M. Antoniolli».

Roberto Bracco:

«Per fare l'autore drammatico in Italia è necessaria, anzitutto, una buona digestione. Il «tot» è dunque un elemento indispensabile per la prosperità del Teatro di prosa italiano.

«Roberto Bracco».

Renato Simoni:

«Nei periodi di lavoro il «tot» mi è stato sempre un ottimo ed utile compagno.

«Renato Simoni».

Gustavo Macchi:

«O «tot», tu tanto tonico
Re della digestione
E, per oscuro tramite
Signor della ragione -
T'ho mio fedel compagno
Nelle mie tasche ognor!

«Gustavo Macchi».

Papiliunculus:

Amplius ut cantu plaudere nemo queat.

«Cesario Testa».

Marco Praga:

Tot, cooinere tuos, genitabilis ssca, triumphos:
«Il «tot» è davvero un rimedio portentoso.

«Marco Praga».

Giovanni Pozza:

«Ho fatto uso per alcun tempo del «tot» e questa cura mi ha molto giovato.

«Giovanni Pozza».

Ugo Valcarenghi:

Tonda, bianca, leggiera, piccolina
Ostia sacrata alla digestione!
Tanto bene mi fè la tua divina
Tonica azione!
Ogni malanno è sparito;
Tu m'hai dato salute ed appetito!

«Ugo Valcarenghi».

Lino Ferriani:

«Grato della domanda cortese, mi è caro dichiararle pubblicamente, che il «tot» è un rimedio sovrano specialmente per coloro che passano la vita al tavolo.

«Como, 29 maggio 1908.

Lino Ferriani».

FILIALE
— della —
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
Via della Cassa di risparmio N. 15
(Sede centrale a Vienna, Sede a Londra).
Capitale e riserve Cor. 127 milioni.

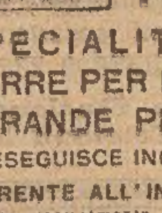
Filiali: Aussig, Bodenbach, Bruna, Brüx, Budapest, Czernowitz, Eger, Falkenau, Franzensbad, Graz, Innsbruck, Johannisbad, Kaaden, Karolinenthal, Kornenburg, Linz, Lobositz, Marburgo, Pardubitz, Pilsen, Pirano, Praga, Prossnitz, Saaz, St. Pölten, Teplitz, Tetschen, Trautenau, Trieste, Turn, Weis, Znaim.

Si occupa di tutte le operazioni di banca e di cambio valute:

Apertura di conti correnti, e di conti bancogiro, emissione di lettere di versamento ad interesse da convenirsi, nonchè di libretti di risparmio. Incasso di cambiali, assegni, chèques, cedole e titoli estratti. Acquisto e vendita di valori, divise e valute. Assicurazione di titoli contro il rischio derivante dall' estrazione minima. Custodia ed amministrazione di depositi. Emissione di lettere di credito, chèques e vaglia. Sovvenzioni su valori e su merci. Apertura di credito verso ritiro di merci. Apertura di crediti daziari. Locazione di cassette forti (Safes).

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 246 milioni
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA DI VALORI
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5)
aperto ininterrottamente durante il giorno
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES) in apposita CELLA CORAZZATA
munite di chiusura reciproca del cliente e della Banca, particolarmente raccomandabili per la custodia di documenti, libretti di risparmio, gioielli, ecc.
Le cassette, che sono di differenti grandezze, vengono locate verso modici canoni d'affitto, pure per breve tempo.
La locazione può aver luogo anche a nome di due o più persone.
Libretti di risparmio a 3¾% netto


GIOVANNI COSOVEL
OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
TRIESTE, Via del Farneto n.56, Tel. n.1990
SPECIALITA: OSSATURE PER TETTOIE, SERRE PER RISTORANTI, CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC. ECC.
SI ESEGUISCE INOLTRE QUALSIASI LAVORO INERENTE ALL'INDUSTRIA EDILIZIA.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

IMPOTENZA

causata dall'età, abusi, errori giovanili, nevrastenia, impressionabilità ecc. GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore „TEOS" garantito innocuo. La causa più frequente dell'impotenza è l'onanismo, sia perchè praticato in età troppo tenera, sia perchè praticato con soverchia assiduità. Altre cause sono l'abuso dei piaceri sessuali, i lavori mentali troppo intensi e prolungati, i dolori e patemi d'animo e la prolungatissima astinenza dalla donna. Tutte queste cause portano la debolezza virile, o quanto meno, contribuiscono a che essa si effettui. Queste cause agiscono direttamente sui centri genitali nervosi e li indeboliscono in vario grado, fino alla completa paralisi dei centri stessi che equivale alla morte di essi. Ora noi domandiamo: E' possibile guarire questa debolezza virile? La risposta è semplice: Può guarire se si tratta di indebolimento, non può guarire se si tratta di paralisi. Nel primo caso si tratta di una malattia e qualunque malattia può guarire; nel secondo caso si tratta della morte del centro, e nessun morto può risorgere. - Da sè stessi i malati possono fare la prognosi del loro male, poichè se la funzione non si compie bene, ma se solo, e in qualunque ora del giorno o della notte, si ha anche un accenno di erezione sia pur brevissima, allora il centro è solo indebolito e guarirà con una cura adatta; se invece, manca anche questo lieve accenno di virilità, e l'organo non si risveglia in alcun momento del giorno o della notte, allora il centro è morto ed è impossibile la guarigione. Nel primo caso, col Teos si otterrà la perfetta e duratura guarigione.

Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. Un flacone Corone 7.50. - Deposito in Milano presso il TEOS INSTITUTE, piazza S. Sepolcro N. 11. A TRIESTE nelle migliori farmacie.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti

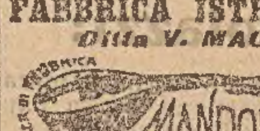
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Lud. Hinterre w Iyar, Ad. Bl ic lert & S.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA di
Macchine per **Mattoni**
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Bösendorfer
Koch & Korselt
Stingl
i migliori pianoforti. - In ricco deposito presso
ZANNONI
Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57

UNA SIGNORA
è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora Amalie Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI


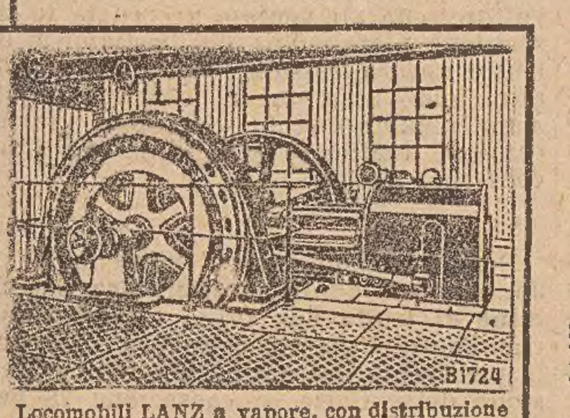
Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lira 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

LA CURA DEI DENTI
con l'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione, che ha luogo nella bocca e che distrugge a poco a poco i denti, viene sicuramente arrestato, e dopo ogni sciaguamento con l'Odol si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

„Parksanatorium" stiriano
del Dott. FEILER
Judendorf presso Graz.
IL MERANO DELLA STIRIA
Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi
Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

HEINRICH **LANZ** MANNHEIM
FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9
Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano


Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente
LOCOMOBILI
CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE
sistema „Lentz"
Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato
FORZA FINO A 1000 PS.
Servizio semplicissimo. Massima economia.
Produzione annua oltre 2000 locomobili.
Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per rendere più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista, corrispondente serbo-croato, italiano, cognizioni tedesco, inglese e sloveno, offresi. Gentili richieste sub «Contabile 28» al Piccolo. 10652 C

CONTABILE bilancista, corrispondente serbo-croato, italiano, dattilografo, offresi ore straordinarie. Gentili richieste sub «Eugenio 13» al Piccolo. 10651 C

GUARDAROBIERA Hotels, espertissima, ottime referenze, pratica stiratura, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, II, destra. 10884 C

SIGNORINA seria, sentimenti cordiali, cerca posto, dirigere casa e compagnia a signora sola o piccola famiglia. Ottime referenze. Offerte «Trifoglio» Piccolo. 6749 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 10590 C

TECNICO, conoscenza materiali, lavori costruzione, offresi (qualunque lavoro). Offerte «6602» Piccolo. 6602 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti stabilmente. Offerte sub «Merkur» Brünn, Neugasse 20. 91048 D

MEZZO lavorante mugnaio, celibe, cercasi. Giuseppe Pizziga, Canfanaro. 6640 D

PIAZZISTA pratico ramo frutta secche cercasi, preferirebbesi ex-commestibilista. Offerte «Coloniali» Piccolo. 10458 D

RAGAZZO, intelligente, robusto, quale apprendista negozio commestibili assumesi prontamente. Curet, Sette fontane 1. 10802 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bella, ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, III. 6859 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Palestrina 5, terzo, porta 17. 6788 E

CAMERA grande, vuota, chiara, davanti, affittasi prontamente. Curet, Sette fontane 1, commestibili. 10801 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, volendo vitto e uso piano affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6882 E

CAMERA ammobiliata, buon vitto, prezzo modico, affittasi. Tintore 8, secondo. 10927 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con due finestre e munita di tutto il comfort, affitta piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6844 E

STANZA ammobiliata splendida, gas, stufa, affittasi. Unico subinquilino. Prezzo mitissimo. Bachi 13, III, scaletta. 10935 E

STANZE (3) bellissime, ammobiliate, comfort moderno, affittansi, posizione centrica. Silvio Pellico 1, III, sinistra. 10588 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

BAMBINI! Ore 5 istruzione danza. - Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 6476 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, insegna Giuseppina Brill. Corso speciale per cantanti. Via Gatteri 11, quarto. 10133 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) impara chiunque in un mese. Onorario corone otto, dodici sino venti mensili (giornalmente lezione). Elvira Cernè, Stadion 11. 10788 G

ENGLISH people! German, French, Italian taught by experienced teacher. Apply to the Piccolo. 6274 G

SIGNORI-Signorine! Ore 7.30 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 6477 G

8 corone mensili due lezioni per settimana, venti corone mensili giornalmente lezione di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cernè, Stadion 11. 10789 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 6 stanze davanti, 1 stanza interna, camerino per bagno, camera servitù, cucina, soffitta, luce elettrica subaffittasi dal 24 febbraio 1914 sino 24 agosto 1916, Scala Belvedere 2, terzo, destra. Visitare 11-1, 3-4 pomer. 6756 L

APPARTAMENTO di 5 stanze, 1 sala ed accessori, affittasi prontamente, Piazza Borsa 14, terzo. 6803 L

APPARTAMENTO lussuoso, di 6 stanze ed accessori, affittasi prontamente. Via Nuova 5, primo. 6802 L

APPARTAMENTO grande, posizione centralissima, affittasi prontamente per abitazione, scrittoio, società. Rivolgersi dalle 11 a mezzogiorno, al banco del Caffè Specchi, al Direttore. 12937 L

APPARTAMENTI (2) tre stanze, affittansi nello stabile completamente rimesso a nuovo via Petronio 7. Amministrazione Finzi. 6879 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente botteghe, appartamenti grandi e piccoli, tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

LOCALE vastissimo, con tre fori in facciata affittasi prontamente, via Nuova 35. 6864 L

MAGAZZINI d'affittare; 500 m. q. pronti e 24 agosto. Rivolgersi: Leopoldo Weis, sensale autorizzato, Caffè Chiozza. 10364 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 6915 L

STANZE due, camerino, cucina affittansi. Vissari 17, pianoterra, ore 3-5. 10938 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

CAMERA matrimoniale moderna, bellissima solida, cor. 320; sedie vera pelle pressata macchine cucire vendonsi occasione. Acquedotto 53, pasticceria. 6886 M

FRANCOBOLLI. Victoria album, catalogo con oltre 3000 pezzi, vendesi condizione conveniente. Rivolgersi Risorta 9, terzo, porta 8 (anche in iscritto). 10653 M

GUARNITURA di pelo fino (stola e manicotto) nuovi, vendesi, prezzo di vera occasione. Piazza Borsa 14, II; dalle 4 alle 7. 6627 M

OGGETTI giapponesi artistici, mobili indiani, seterie, vendonsi causa trasloco a prezzi di costo; occasione. Lavatoio 5, IV, sinistra. 10804 M

STANZA da letto completa e singoli mobili vendonsi. Valdirivo 30, II, dalle 10-12 e 3-4½. Esclusi rivenditori. 6761 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALI disponibili per intavolazioni città e territorio. Via Nuova 47. 10921 N

CAPITALISTA-socio attivo o meno, cercasi amministratore stabili. Capitale garantito ipotecariamente. Scrivere «Ipoteca» Piccolo. 6910 N

7000, 10.000, 12.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 6905 N

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33, accanto teatro Eden, deposito mobili Giovanni Zanchi, raccomandabile noto, degno massima fiducia. 10402 P

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo mite si rivolga magazzino Angelo Palma, Carducci 20. 8723 P

COMPERATE fiammiferi Lega Nazionale! 10 scatole cor. 1.20. Fano, Barriera 29. 6889 P

PIANINI viennesi, nuovi, vendonsi e noleggiansi. Accordatore Olivo, Belvedere 18. 10868 P

PERSONALE di servizio bravissimo, trovasi sempre pronto. Via Valdirivo 36, Ufficio Becher. 11853 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Grande assortimento piume, fantasie, forme cappelli, modelli Vienna, Parigi; lavoratorio piume. 6408 P

PIANINI Lauberger, Gloss, Koch, Korselt originali, verso pagamento rateale. Piazza Goldoni 12. 6866 P

PERSONALE di servizio per hotels, trattorie, negozianti, privati, offresi Trieste fuori. Via Nuova 47. 10920 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 7870 P

SOLTANTO una corona pagano signori, senz'altro pagamento, per collocamento personale di servizio ottimo, maschile e femminile. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 10894 P

SCARPE eleganti signora corone 12, 15, 16, rate centesimi 80 settimanali o 3 corone mensili. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 6875 P

SALSICCIE di Vienna oppure del Cragno, 6 pezzi, vendonsi cor. 1. S. Sebastiano 6, Buffet. 6769 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menolti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi; paletots, ulsters, glans uomo-signora. Coperte lana, imbottite, tappeti, ombrelli, sciarpe, seta, ecc. Pagamenti rateali. Prezzi conosciuti convenienti. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 6876 P

VESTITI uomo, moderni, corone 18, Raglan corone 25, grande assortimento calzoni, manifatture lavoro, a prezzi ridottissimi. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 10773 P

VINO di pomi (Apfelmost) nuovo, dolce, via bottiglie chiuse da 1½, cent. 40 il litro; Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 10907 P

Bevete l'Amaro
Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino; è l'unico preparato che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

IMPORTATORI AGRUMI
Rappresentante con primissime referenze offresi a primaria ditta per acquisti di aranci e limoni in Sicilia.
Scrivere: Casella Postale 11, Catania.

CAFFÈ
tostato a dovere
conveniente - gustoso - rendevole!
— nei —
Negozi Specialità Caffè
HAUSBRANDT
Via Ponterosso N. 6 Via Barriera vecchia N. 19
Passo S. Giovanni N. 1 Via S. Sebastiano N. 7
Importazione caffè e Tè
Propria testatura.
SPECIALITÀ: TÈ „CORONA"

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 1 (ex Palazzina Terni)

CONTRO
Le infiammazioni della GOLA
Le irritazioni della TOSSE
Gli accessi dei CATARRI
Le oppressioni delle RAUCEDINI
L'affanno dei RAFFREDDORI
Le alterazioni dei BRONCHI
Le infezioni dei POLMONI
Fate sempre uso delle
ANTISETTICHE
PASTIGLIE "VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
che per virtù dei loro componenti agiscono sempre per cura e rimedio
INFALLIBILE
Prezzo della scatola, Corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
VIA G. CARDUCCI TRIESTE VIA CORONEO ::
TELEFONI 405 - 1553.
IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS. RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE. MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI SANITARI.
PROPRIO STABILIMENTO DI NICHELATURA
RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA
ESECUZIONE PERFETTISSIMA.
PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(64)

— Non andare in collera, scherzavo. Ad ogni modo non ti rimprovero più di aver lasciato scappare l'uccello dal momento che l'hai sostituito con una dolce colombella.

— Dolce per modo di dire. Credo che Marmouse avrà molto filo da torcere con la sua prigionia.

— M'incarico io di farle intendere ragione - dichiara Barisel strizzando un occhio e arricciandosi i baffi.

— E appena le sarete vicino, sembrerete un povero scolaretto che confessa le sue colpe - insinua Babillard.

— Non mi conosci - ribatte Barisel offeso. - Quando ho in testa un'idea ci vuole ben più che la vista d'una donna per farmela cambiare.

— Del resto, sceglieresto male il momento per mettervi a sospirare romanze. Con un avversario come Baudichon bisogna stare attenti al giuoco.

— Non credo che si possa ammansarlo e all'occorrenza farlo nostro complice? Pagando un buon prezzo...

— L'avvocato Baudichon non corre dietro al denaro - interrompe Babillard. - Inoltre è un originale che difende solo le cause buone.

— La mia ti sembra tanto cattiva?

— Secondo da che punto di vista si guarda - spiega Babillard sorridendo. - E' certo che per quelli che s'interessano alla morale, al diritto, all'onore e ad altre simili frottole, non siete in una gran buona posizione.

— Ma per quanto riguarda «il morto» credo d'essere dal punto di vista buono.

— Sì, ma vi ripeto che «il morto» non ha presa sopra di lui. Perciò vi consiglio di andar molto cauto e di non perdere la carta che vi abbiamo messo fra le mani. Pel momento procurate di scordarvi che l'ostaggio da noi preso è una bella ragazza con la vita sottile e gli occhi azzurri.

E con questo consiglio chiaramente espresso, Babillard se ne va, battendo la porta. Barisel, rimasto solo, accende una sigaretta ed esamina la situazione che gli sembra semplice quanto rassicurante. Da un lato la sua vittima, il povero Adriano, sperduto a Parigi senza denari e senza relazioni, con due tentativi di ribellione già falliti e pronto pel manicomio ove gli venisse in mente di provare il terzo. Dall'altro, l'antico strillone divenuto deputato e già noto favorevolmente nell'ambiente politico, avendo dalla sua forza datagli da una posizione sicura, solidi amici complici intelligenti e l'avvenire dorato dalla speranza d'un miliardo.

Il quadro ha, è vero, una nuvola rappresentata dall'indiscreto e spiacevole intervento dell'avvocato Baudichon. Ma Barisel non può ammettere che un uomo di legge intelligente e certamente scaltro, non finisca collo schierarsi dal lato in cui sorride la fortuna.

— Tutto si limiterà a discutere l'entità del compenso - egli conclude gettando via la sigaretta. - Checchè ne dica Babillard, qualunque causa può diventare ottima purchè vi si sappia mettere il prezzo. E poi, abbiamo un ostaggio! - aggiunge soffregandosi le mani. Il suo pensiero corre allora a Nizette.

Rivede la fanciulla rossa e timida la prima volta in cui s'era presentata a casa sua; la ricorda bella di collera e di indignazione il giorno in cui egli aveva azzardato una dichiarazione ed ella gli era sfuggita, cogli occhi brillanti ed i bellissimi capelli in disordine. Ora l'avrà di nuovo in mano e questa volta proprio per sè. E si ripromette di non lasciarsi sfuggire una così bella preda. Dopotutto, non vuole che il suo bene. Che diventi ragionevole, che si ammansi un poco ed egli non chiede che di consolarla e prepararle un'esistenza facile e ricca. Ah! non mancano le donne che vorrebbero essere al suo posto e non farebbero le smorfie come lei...

E guardandosi allo specchio, Barisel dice con soddisfazione: «Alla fin dei conti, valgo quanto il suo Adriano. Non soltanto ho il medesimo fisico con l'aggiunta di quel certo non so che che piace alle donne, ma sono ben più disinvolto e sveglıato. E poi, volere o no, ora sono io il deputato e il nipote dello zio miliardario! Del resto - soggiunge con un gesto pieno di disinvoltura, - sono molto sciocco a limarmi il cervello. Non vi sono tre modi di governare le donne, ve ne sono soltanto due: o i fiori, o lo scudiscio. Domani spiegherò alla bella Nizette, con tutta la gentilezza possibile, che ha la scelta libera. Se i fiori non le bastano, vi aggiungerò qualche gioiello, e se malgrado tutto, preferisce lo scudiscio, suo danno!».

E soddisfatto di quel dilemma, Barisel va a gustare un riposo che prevede allietato dai più dolci sogni.

La mattina dopo il deputato Barisel si sveglia tutto arzillo. Il suo primo pensiero è per la bella Nizette che deve impazientarsi nella sua prigione sotto l'arcigna sorveglianza del gran Bince e della vecchia Marmouse.

Vestendosi con cura speciale e guardandosi allo specchio con compiacenza, Barisel conclude sorridendo:

— Per fortuna ci sono io, giacchè non basta aver messo in gabbia l'uccello, bisogna addomesticarlo.

E si dirige a passi rapidi e risoluti alla casetta di via Raynouard dove ha nascosto la fanciulla ch'è per lui un prezioso ostaggio e può divenire l'amante ideale.

A quell'idea, Barisel non può a meno di canterellare un ritornello licenzioso. Si arriccia i mustacchi neri, getta una occhiata soddisfatta al suo vestito grigio e fa risuonare vittoriosamente sotto ai suoi passi il selciato della via che sale verso il nascondiglio in cui è rinchiuso il suo nuovo tesoro.

Avvicinandosi a quel nido misterioso, il cuore gli batte un po' più forte, ma più d'allegrezza che di timore. E' troppo sicuro di sè per non prevedere una nuova vittoria. Ha pur conquistato lottando il seggio di deputato e il diritto all'eredità di un miliardo. Ha gabbato successivamente l'ingenuo Adriano, l'incorruttibile Mélu, l'astuto Pasquale Bustarin e il formidabile Emilio Skin. Sarebbe bella che una provincialetta, sua prigioniera, osasse resistergli.

— Sarà troppo lusingata ch'io mi occupi di lei. E se sdegna i fiori, resterà sempre lo scudiscio!

Per quanto preoccupato da quei dolci e orgogliosi pensieri, Barisel non dimentica il lato pratico della vita. Rallenta il passo, s'accerta di non essere seguito, fa, per prudenza, un cambiamento di strada, giunge nel viottolo che costeggia una porta nascosta.

Il gran Bince che stava in ascolto, lo raggiunge subito e dietro a lui, la vecchia Marmouse Barisel si congratula per la buona guardia che fanno e s'informa poi della prigioniera.

— La notte non è stata cattiva - dice Marmouse. - La piccina ha riposato e sembra rimessa dalle sue emozioni. E' convinta che vengano a prenderla stamattina e si sta preparando a partire.

— Poverina! - mormora ironicamente Barisel, - ora le toglierò tutte le illusioni.

— Non vi fidate - dice Marmouse scuotendo il capo, - non mi sembra ragazza da lasciarsi intimidire facilmente...

— Sta tranquilla - interrompe Barisel arricciandosi i baffi, - sai pure che per parlare alle donne non ce n'è altri come me.

— Ma quella non mi pare una donna come le altre.

Barisel, per tutta risposta le ordina:

— Conducimi da lei.

Poi volgendosi al gran Bince, gli dice sottovoce ammiccando:

— Tienti pronto ad accorrere alla prima chiamata.

Vedendo entrare l'uomo che l'ha divisa dal fidanzato ed ha provocato le sue disgrazie, Nizette non sa reprimere un atto di collera e dice con disprezzo:

— Che altra infamia avete da proporre?

Barisel fa finta di non accorgersi della freddezza di quell'accoglienza, nè dell'insolenza di quella domanda, ma salutandola con esagerata cortesia, le dice gentilmente:

— Ho saputo che siete stata vittima di un accidente ed ho voluto venir subito a prendere vostre notizie.

HENRY PELLIER.

(Continua)